L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N. 58 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 16?.— - SEMESTRE L. 8?.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

VENERDI' 11 MARZO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

La riunione del Gran Consiglio

L'esame della situazione internazionale - L'attività del Partito - Le condizioni economiche e finanziarie della Nazione - Questione demografica e riforma parlamentare allo studio

ROMA, 10 sera

Con la scorta regolamentare questa sera le insegne del Partito sono state trasferite dal Palazzo Littorio a Palazzo Venezia, ove come di consueto, sono state issate sul balcone centrale. Le insegne rimarranno a Palazzo Venezia fino alla chiusura della presente Sessione del Gran Consiglio.

Le riunioni del Gran Consiglio sono di particolare interesse dato l'o. d. g. che comprende:

1) *Relazione sulla situazione internazionale.*

2) *Relazione sull'attività del Partito e della G.I.L.*

3) *Relazione sulla situazione economica e finanziaria.*

4) *Relazione sulla situazione interna e demografica.*

5) *Relazione della Commissione sulla costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.*

Il Duce a Foligno

L'ispezione alla scuola dei caccia e alle officine aeronautiche umbre

ROMA, 10 sera

Alle ore 15,30 di oggi il Duce partiva dall'aeroporto di Guidonia, pilotando un apparecchio trimotore e si dirigeva all'aeroporto di Foligno, ove atterrava alle ore 16.

Disceso dall'apparecchio, il Duce ispezionava la Scuola caccia comandata dal tenente colonnello Serafini e si recava quindi alle officine aeronautiche umbre.

L'arrivo improvviso sorprendeva gli operai in pieno lavoro. Il Duce visitava i vari reparti guidato dall'ingegnere Macchi e dall'ingegnere Troiani, accolto dalle fervide manifestazioni di giubilo delle maestranze.

Attraversava poi la città di Foligno soffermandosi ad un caffè del Corso. La popolazione, subito adunatasi, prorompeva in un'entusiastica dimostrazione.

Il Duce ritornava quindi all'aeroporto e ripartiva in volo alle ore 17, compiendo evoluzioni sulla città. Atterrava poscia alle ore 17,30 a Guidonia rientrando a Palazzo Venezia. (Stefani).

Il Governatore della Banca d'Italia ricevuto da Mussolini

Due milioni ripartiti per opere benefiche

ROMA, 10 sera

Il Duce ha ricevuto il Governatore della Banca d'Italia, S. E. Azzolini, che gli ha riferito sul bilancio del Consorzio sovvenzioni su valori industriali e dagli utili di gestione gli ha consegnato due milioni, che il Duce ha così ripartiti:

L. 250.000 alla GIL; L. 250.000 all'Associazione Fascista famiglie numerose; L. 400.000 all'Ospedale di Belluno; L. 500.000 all'Ospedale Mauriziano di Aosta; L. 200.000 per le casette ultrapopolari di Mantova; L. 200.000 per le casette ultrapopolari di Rovigo; L. 200.000 per la demolizione dei casoni nella campagna di Padova.

Il "Foglio di disposizioni,,

Soci perpetui e temporanei nella G. I. L.

ROMA, 10 sera

Il «Foglio di Disposizioni» del Segretario del P. N. F. reca:

1) Sono iscritti nella Gioventù italiana del Littorio, quali Soci perpetui: Provincia di Aosta: Alessandro Dentremes, Ettore Giraudo; Provincia di Cagliari: Soc. Monteponi, Direzione delle Miniere di Sardegna Cagliari, Società An. Miniere e Fonderie di zinco della «Vieille Montagne» Cagliari, Circolo Ufficiali Forze Armate del Presidio Militare Cagliari, Dionigi Scano; Provincia di Lucca: Federazione Prov. Associazione Naz. Combattenti Lucca, Assoc. Naz. Mutilati e Invalidi di guerra Lucca, Gioele Bertolli, Giulio Bertolli, Elia Bertolli, Luigi Cenani, Spada Antonio, Trevisini, Segretario Fed. Gaetano Montalti.

2) Sono iscritti nella Gioventù Italiana del Littorio, quali Soci temporanei: Provincia di Aosta: Luigi Brean, Amilcare Peraldo, Raffaele Ranza, Egidio Torreano; Provincia di Aquila: R. Istituto Tecnico Aquila, 13.o Regg. Fanteria, 18.o Regg. Artiglieria, Distretto Militare Aquila, R. Istituto Magistrale Aquila, Prov. di Cagliari, Soc. An. Luigi Conti Vecchi, Settimo Sardi; Provincia di Foggia: Opera Pia Buonanno Foggia.

Provincia di Messina: Ditta Rizzo e Calatozzolo, Gaetano Antonucci, Fiorello Cono; Provincia di Milano: Haim Danon, Michele Levi, Iginio Tansini; Provincia di Palermo: R. Liceo Scientifico «Sancannizzaro» Palermo, R. Scuola Avviamento Professionale «F. Franchetti» Palermo, Delegazione del Commercio Palermo, Clero di Corleone, «Unione Agricola Coop. Corleone», M.V.S.N. Dir. Premilitare Corleone, Dopolavoro Comunale Sez. Cultura Corleone, Opera Pia Collegio «Dimaria» Corleone, R. Scuola Avv. Prof. Corleone, Dopolavoro «Littorio» Corleone, R. Liceo Ginn, Corleone, Fascio Femm. Corleone, Dopolavoro «Francesco Bentivegna» Corleone, Pia Opera Ospedale dei Bianchi Corleone, Sez. Com. degli agricoltori Corleone, Sindacato lavoratori agricoltura Corleone, Nucleo Impiegati Agenzia Banco di Sicilia Corleone, Direttore Did. e Corpo Insegnanti Corleone, Comune di Pollins, Comune di Villabate, Francesco Baudanza Russo, Luigi Cecala, Antonino Canzoneri, Giuseppe Labarba, Andrea Lagumina, Ferdinando Orlando, Marianna Provenzale, Alfonso Cubolino.

Provincia di Ravenna: Coop. Muratori Longastrino, Istituto di cultura fascista Russi, R. Scuola Professionale Comm. Russi, Fernando Alboni, Lelio Baldissara, Riccardo Ballardini, Eugenio Benedetti, Enea Busi, Giovanni Bussolan, Giuseppe Buzzi, Arturo Morgagni, Celio Pizzi, Ezio Preti, Umberto Ravaglia.

Provincia di Verona: Riccardo Galli, Giorgio Marani, Giovanni Manzi, Filiberto Nannini, Giuseppe Tacchi-Venturi.

La bibliografia di Littoria presentata al Duce

ROMA, 10 sera

Il Senatore P. Fedele ha informato il Duce dei risultati dei primi mesi d'esercizio della Cassa di Risparmio istituita in Littoria, risultati molto soddisfacenti per il numero dei depositanti che sono per la massima parte coloni delle terre redenti dalla palude e dalla malaria.

Il Duce, rallegrandosi dei risultati conseguiti, ha dato al Presidente della Cassa di Risparmio direttive per lo sviluppo della istituzione.

Il senatore P. Fedele e il prof. Angelo De Santis hanno presentato al Duce la bibliografia della provincia di Littoria curata dal prof. De Santis e pubblicata nella collana di studi storici sulla nuova provincia diretta dal Sen. Fedele.

Il Sen. Fedele presentando al Duce l'ultimo volume pubblicato dalla Deputazione romana di storia Patria lo ha informato della intensa operosità scientifica della Deputazione.

Il Duce, compiacendosene, ha approvato il proposito di istituire nella provincia di Littoria una sezione della Deputazione romana di storia Patria.

Il Ministro Bottai all'inaugurazione della Mostra di pittura napoletana

ROMA, 10 sera

L'on. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, interverrà per ordine del Duce, in rappresentanza del Governo all'inaugurazione della Mostra dei tre secoli di pittura napoletana, che avrà luogo in Napoli martedì 15 corr., all'augusta presenza di S. M. il Re Imperatore.

Beck lascia Roma diretto a Napoli

ROMA, 10 sera

Il Ministro degli Affari Esteri di Polonia, Beck, è partito per Napoli in treno speciale con la consorte, la figlia e le personalità del seguito, accompagnato dal vice capo del cerimoniale italiano.

L'esterno e l'interno della stazione di Termini erano magnificamente addobbati con le bandiere delle due Nazioni amiche e con piante ornamentali, arazzi e tappeti. All'esterno, prestava servizio d'onore uno squadrone appiedato del «Genova Cavalleria» con stendardo e musica. All'interno rendevano gli onori una Compagnia di granatieri, con la bandiera e la musica. Erano ad attendere il Ministro polacco all'ingresso della stazione il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano, il Ministro Segretario del P. N. F. Achille Starace, l'Ambasciatore di Polonia S. E. Wysocki, il Sottosegretario di Stato agli Esteri on. Bastianini, con alti funzionari del Ministero degli Esteri e dell'Ambasciata di Polonia. Nella saletta dei Ministri erano convenuti per salutare l'ospite il principe Ruffo di Calabria, maestro delle cerimonie di Corte, in rappresentanza della Casa civile di S. M. il Re Imperatore d'Etiopia, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, i Ministri di Ungheria barone Villani e di Jugoslavia Christich, il Governatore di Roma, il sottocapo di S. M. della Milizia, il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata ed il Comandante della Terza Zona aerea territoriale, alti funzionari del Ministero della Cultura Popolare, gli inviati speciali dei giornali polacchi e numerose personalità della Colonia polacca di Roma.

Verso le 12,30 è giunto in automobile il Ministro Beck con la consorte e la figlia. La musica ha intonato l'inno polacco e quindi gli inni italiani mentre lo squadrone del «Genova Cavalleria» rendeva gli onori militari. Ricevuto ed accompagnato dai Ministri Ciano e Starace, dall'Ambasciatore di Polonia presso la Reale Corte e dalle altre autorità che erano all'ingresso della stazione, l'ospite è entrato nella saletta dei Ministri ove si è brevemente intrattenuto colle autorità e personalità convenute. Egli ha fatto quindi ingresso nell'interno della stazione ove la signora Beck ha ricevuto un omaggio floreale dalla consorte del Sottosegretario agli Esteri. La musica ha intonato l'inno polacco e poi quelli italiani e S. E. Beck, insieme con S. E. il Conte Ciano, con S. E. Starace e le altre autorità ha passato in rivista la Compagnia d'onore che presentava le armi.

Successivamente, dopo essersi intrattenuto cordialmente sulla banchina con il Ministro degli Esteri e colle altre autorità italiane, il Ministro polacco prendeva infine posto sul treno speciale insieme colla consorte, la figlia, i personaggi del seguito e il vice capo del cerimoniale italiano.

Alle ore 12.35 il treno è partito mentre il Ministro Beck e la signora affacciati al finestrino rispondevano cordialmente al saluto dei convenuti e la musica intonava nuovamente gli inni delle due Nazioni.

L'imbarco sulla "Dezza,,

diretta a Sorrento

NAPOLI, 10 sera

Col treno speciale alle ore 15.18 è giunto in forma privata il Ministro degli Esteri di Polonia Beck in compagnia della consorte della figlia e del vice capo del cerimoniale italiano. Beck poco dopo ha preso imbarco sulla torpediniera « Dezza » che ha levato le ancore diretta a Sorrento.

Piena concordanza di vedute

(*Dalle ultime edizioni di ieri*)

ROMA, 10

Nei ripetuti cordiali colloqui che il Duce e il Ministro degli Esteri Conte Ciano hanno avuto in questi giorni col Ministro degli Esteri di Polonia, colonnello Beck, sono stati passati in amichevole rassegna i vari problemi di politica generale e quelli particolari riguardanti i due Paesi ed è stata constatata con reciproca soddisfazione la piena concordanza di vedute dei due Governi.

E' stato convenuto che gli scambi d'informazioni e dei punti di vista saranno continuati per le normali vie diplomatiche ed è stato confermato il proposito di continuare e sviluppare, nel campo politico, economico e culturale, l'opera di sincera e cordiale collaborazione tra l'Italia e la Polonia sulla base dei comuni interessi e della comune volontà d'ordine e di pace. (Stefani).

Gli orientamenti spirituali e tecnici

della Scuola italiana

nel discorso di Bottai alla Camera

ROMA, 10 sera

La seduta alla Camera sotto la presidenza di Ciano, ha avuto inizio oggi alle ore 16.

Si riprende la discussione del bilancio dell'Educazione nazionale.

L'on. BIAGIO PACE, relatore, rinuncia a parlare.

Il discorso del Ministro

BOTTAI, Ministro dell'E. N., accolto da vivissimi applausi, dichiara che cercherà, di concentrare il suo dire intorno a pochi temi della vasta materia scolastica; e soprattutto intorno a un tema che tutti gli altri, secondo lui, sopravanza e condiziona. Ricorda che nel suo discorso dell'altr'anno annunziava un lavoro di precisione ispirato ad un'osservazione attenta della scuola nel suo funzionamento e della sua struttura; sopratutto nei suoi uomini, nel suo corpo insegnante e nello spirito che lo muove. Non vasti rivolgimenti non riforme d'assieme.

Ha tenuto fede al suo proposito. E nel riconoscimento che conchiudendo la sua svelta e acuta relazione ne dà l'on. Pace, è lieto poichè gli viene da un uomo della scuola. Chi guarda invece la scuola da lontano non immagina che rivoluzioni e riforme. La verità è che la scuola, come ogni altra branca della vita nazionale, anzi di più d'ogni altra, giacchè è di qualità squisitamente spirituale, opera le sue conquiste con lentezza, con il lavoro tenace e paziente degli uomini e ha, come la natura, bisogno di stagioni per fruttificare rigogliosa; spesso più che di stagioni di generazioni. (*Approvazioni*). Un lavoro tutto in profondità vi abbisogna eppur tale che solo esso è capace di creare il clima felice della fioritura; di promuovere quell'interiore, spontaneo svolgimento che solo può darci le condizioni necessarie per una vitale riforma.

L'apostolato dei maestri

La scuola elementare italiana procede sicura per la sua via; ha una sua fisionamia, ed un suo valore, al primo sguardo riconoscibile. Non che tutto vi sia nell'ordine didattico disciplinare e organico, a punto; ma la direzione di marcia è buona. Se il santo zelo dei maestri e delle maestre, se il loro entusiasmo, che ha potuto in tante occasioni constatare (e il suo pensiero si svolge, ora, in particolar modo, alle maestrine delle scuole rurali che servono con spirito di missione la causa del Regime) continuerà e arricchirà; se il Governo saprà sempre più secondarlo e promuoverlo, sia rispettando la libertà didattica del maestro, sia mirando a risolvere quei problemi che maggiormente angustiano la vita magistrale, problemi economici anche, ma sopratutto di dignità — poichè si ha, infine, da riconoscerlo questo apostolato dei maestri italiani (*vivi applausi*) —; se tutto questo avverrà e non può non avvenire, nella coscienza che il Regime ha della politica della scuola, il Ministro è certo che in questo settore elementare le nostre istituzioni saranno presto esempio e ammonimento a tutti.

Basterebbe il fatto che la scuola elementare ci ha dato per prima la impostazione del rapporto fra organizzazione scolastica e organizzazione politica giovanile per provare la sua attitudine a intendere i valori didattici ed educativi nuovi, espressi dalla Rivoluzione. Già lo scorso anno indicò nel rapporto Scuola-Opera Nazionale Balilla, più che un casuale contatto, un vero e proprio indirizzo, un metodo. Indirizzo e metodo non mutano ora che il rapporto si estende a tutta la giovinezza disciplinata del partito nei ranghi della G.I.L.

Divengono semmai più impegnativi e rigorosi per le due parti in rapporto, che son tenute a ricercare quell'unità d'azione educativa, dalla scuola agli organi di preparazione politica, ai campi sportivi e premilitari, da cui solo può essere formata una giovinezza forte, di maturate convinzioni oltre che di armi. (*Vivissimi generali applausi*).

Può assicurare che per una tale unità si lavora.

Intanto nel grado elementare due problemi sono allo studio e si avviano a soluzione. Il riordinamento delle scuole rurali e il nuovo ordinamento dei servizi di vigilanza. Nel primo si è occupato con singolare competenza l'on. De Regibus. Del secondo dirà essere suo proposito di distinguere con sempre maggiore evidenza la funzione amministrativa dalla funzione didattica: di circonscrivere e limitare quella per rafforzare questa.

Occorre liberare i Direttori e gli Ispettori dal sopralavoro burocratico alieno dal loro compito e non necessario al buono andamento della scuola. Molto è stato fatto nel senso di liberare il personale addetto alla vigilanza scolastica per metterlo in grado di assolvere il suo ufficio più proprio, ma molto ancora possiamo fare e faremo.

La crisi della scuola media

La crisi della scuola media è crisi di istituzioni, di uomini, di spirito. Quel fervore didattico, quell'adesione consapevole e perciò intelligente ai programmi che ha caratterizzato la scuola elementare, è mancata nella scuola media. Si pensi che in Italia manca una didattica dell'insegnamento medio. Non parla già di una precettistica, ma di quella ricerca, di quella discussione, di quell'ardore di iniziative e d'opere che tengono desta la volontà d'insegnare ed indicano le vie migliori per l'insegnamento.

L'accrescersi della popolazione scolastica in questi ultimi anni, se è motivo per noi di legittimo orgoglio, perchè è pur segno che sono cresciute le nostre esigenze culturali, per altro verso ha contribuito ad accentuare la crisi della scuola media. Non eravamo preparati ad accogliere un così grosso numero di giovani. Non parla dal punto di vista dell'edilizia scolastica, nella quale si son fatti passi notevoli. Allude piuttosto ai gabinetti scientifici, alle officine, ai campi sperimentali; ma sopratutto agli insegnamenti. (*approvazioni*).

Quando potremo contare sopra un sicuro corpo insegnante, che all'altezza dei suoi compiti, non solo in linea culturale, ma anche per il suo magistero morale e la sua convinzione politica (*vivissimi applausi*), la sua intelligenza didattica, allora, allora soltanto potremo dire di aver realizzato e non già escogitato, inventato, la riforma della scuola. (*vivissimi applausi*).

Il problema s'innesta, da questo punto di vista, con quello universitario. Diventa il problema stesso delle Università come fucine della cultura. Certo la preparazione del giovane non può limitarsi, oggi meno che ieri, alla chiusa cerchia del corso universitario. Tanti altri fattori educano il giovane. Il camerata Orano ce ne indicava, per esempio, uno nei Littoriali della Cultura, che anch'egli considera debbano sempre più inserirsi nel sistema didattico universitario. (*bravo!*).

A proposito di Liceo classico

Tuttavia l'importanza dell'insegnamento universitario, in sè considerato è ancora cospicuo; e il suo rilassamento è un male che si ripercuote crescendo d'intensità su tutti gli ordini della scuola. Peccherebbe, però, di semplicismo chi volesse circoscrivere tutta la crisi della Scuola media a quest'aspetto del problema. Le discussioni riaccese da alcuni mesi a questa parte, intorno alla Scuola media, si sono svolte in gran parte sul tema della scuola unica. Pro e contro come capita; e, forse, più contro che a favore.

Non vede, però, con quanto rigore s'è raggiunto contro le conseguenze avvilenti per la cultura di una Scuola media inferiore unica. Si dice: accogliendo insieme tutte le espressioni sociali, accumulando le più disparate moralità, dovendo servire sia coloro che ricercano il pane spirituale, sia quelli che vogliono apprendervi un'attività di lavoro, la Scuola media non potrà essere che rozza e piatta, e livellatrice sopra un comune denominatore, che, per necessità di cose, sarà naturalmente il minimo. Ma il problema vero, contro il quale oggi noi ci troviamo a dover lottare, è proprio la trasformazione già avvenuta, in scuola media unica superiore della scuola più aristocratica, più formatrice più atta a servire la cultura e a formare la classe dirigente: il liceo classico. (*applausi*).

Diventato scuola *omnibus*, se per un rigore formale di termini non vogliamo dire unica, il Liceo classico costituisce l'elemento di maggiore crisi dei nostri studi. Il problema allora che ci troviamo a dover risolvere è proprio questo: come superare quella scuola unica, quella scuola *omnibus* che è il Liceo classico? E' proprio l'esigenza della cultura nel senso più nobile e più alto della cultura umanistica che insorge e ci impone di ricercare la salvezza del Liceo classico. Quel che importa si è di definire chiaramente le scuole scientifiche o tecniche, di chiaramente rilevare la dignità e la serietà dello studio umanistico. Ma per prima cosa sarà necessario distinguere e sceverare rigorosamente le correnti degli studi e degli studenti, degli insegnamenti e degli insegnanti. Scelta necessaria in basso, ma ancor più necessario in alto. Il Liceo classico è la scuola *omnibus* non solo perchè è la scuola di tutti, ma perchè è la scuola per tutto.

Qui è l'errore maggiore. Questo difetto non notato quanti, con molta leggerezza, vorrebbero rovesciarlo fantasticando di emmettere i quattro quinti della popolazione scolastica italiana nella scuola di avviamento, quale unico o prevalente sbocco al desiderio d'apprendere dei giovani! (*Approvazioni*).

Ha accennato dianzi al problema della formazione dei professori. Non parrà una digressione, se accenna ad altro, che vi si connette: quello della preparazione dei maestri. L'Istituto magistrale non ha dato prova del tutto soddisfacente. Vi è chi ripensa non senza una certa nostalgia al tirocinio della vecchia maniera. Segno, anche questo, di disorientamento. Nella migliore delle ipotesi, cotesto tirocinio sarebbe insufficiente. Il problema, invece, è di significato che l'insegnamento magistrale deve assumere di fine a cui bisogna volgere l'insegnamento umanistico. Tra la scuola genericamente umanistica e la scuola ottusamente professionale, c'è la scuola che crea in profondità, che educa il maestro nell'uomo e l'umanità nel maestro (*benissimo*).

—Un anno di severa indagine ha quasi condotto in porto gli studi ai quali crede la indicazione data ieri dal camerata Vezzani, nel suo discorso sulla struttura dei nostri studi agrari, sarà prezioso contributo di concretezza.

Non dispiaccia all'on. Tomaselli se non gli dà oggi una precisa risposta all'appello da lui rivoltogli per i direttori delle scuole d'ostetricia.

L'esame di Stato conquista intangibile

L'impegno richiesto merita di essere attentamente vagliato in sede amministrativa e lo sarà.

Ha toccato gli argomenti che più appassionano in questo momento il Paese per quanto riguarda la scuola. Ha tralasciato a bella posta l'esame di stato perchè esso è una conquista nella sua essenza, se non nella sua forma, intangibile delle nostre istituzioni scolastiche.

Oltre a tutto è lo strumento più prezioso che s'abbia per misurare via via il polso della nostra scuola.

Non ha parlato del libro di stato per la scuola elementare. L'esperienza di molti anni ci ha reso consapevoli dei difetti che il sistema presenta. La sua unicità, sopratutto, che genera uniformità. A quest'ultimo difetto con graduali accorgimenti, porrà riparo senza intaccare il principio (*approvazioni*). Non ha parlato della scuola privata che presenta lacune enormi e che sarà messa al passo con la rinnovata scuola pubblica.

(*Continua in sesta pagina*)

Chautemps si è dimesso

Blum formerà il nuovo Gabinetto

PARIGI, 10 sera

Il Gabinetto Chautemps ha dato le dimissioni.

Nella dichiarazione fatta stamane alla Camera il Presidente del Consiglio, dopo avere dato assicurazioni sullo stato attuale della Tesoreria, la quale non conoscerebbe difficoltà immediate, ha detto che nessuno potrebbe dubitare che le emissioni di tre miliardi di buoni del Tesoro e quella del prossimo Prestito della Difesa Nazionale non vengano largamente coperti. Il problema che preoccupa il Governo è oggi quello di sapere se è possibile continuare ogni anno a vivere facendo prestiti da 38 a 40 miliardi, aumentando così il debito di due miliardi per servizi interessi. Di fronte all'estero sarebbe per il Paese un disastro se il Prestito della Difesa Nazionale non fosse coronato da successo. Ecco perchè il Governo chiede i pieni poteri. Tuttavia il Governo intende servirsene nell' esclusivo interesse del Paese. Oltre a quello finanziario, un altro problema si impone poi al Paese: la pacificazione sociale.

E qui il Presidente si appella ai capi che sono a contatto delle masse operaie. Vi sono scioperi che devono cessare. In un'Europa armata bisogna mostrare che la Francia vuole potenziare le sue energie e le sue riserve.

Chautemps conclude facendo un ultimo appello alla Camrea affermando che se i suoi amici della maggioranza non si credono in grado di rispondere al suo appello, egli ne dedurrebbe le conseguenze politiche del caso.

Dopo l'atteggiamento di riserva e il profondo silenzio che mantengono di fronte a queste dichiarazioni i gruppi socialisti e comunisti, non provoca alcuna sorpresa il fatto che Chautemps finito di parlare lascia la Camera per recarsi all'Eliseo a presentare le dimissioni del Governo.

Così il quarto Gabinetto Chautemps si ritira senza alcun dibattito nè voto contrario e le dichiarazioni del Presidente non apportano alcun fatto nuovo, ma costituiscono soltanto un gesto ed una manifestazione di rispetto costituzionale verso il Parlamento.

I membri del Governo si sono immediatamente recati all' Eliseo per presentare al Presidente della Repubblica le dimissioni collettive del Gabinetto.

Le dimissioni del Governo, quantunque previste, provocano una vivissima agitazione nei circoli parlamentari e politici. L'opinione generale che Chautemps è oggi dimissionario perchè ha osato reclamare dei poteri analoghi a quelli che il precedente Gabinetto Blum esigeva e perchè ha osato annunciare che bisognava passare dalle parole ai fatti, dai discorsi sulla crisi di produzione all'adattamento pratico della durata del lavoro e alle necessità della difesa nazionale e dell'economia. Chautemps è dimissionario perchè ritiene che le riforme sociali di domani, accumulandosi a quelle di ieri, esigono delle pause per assestare le finanze in cattivo stato, perchè egli ha sollecitato il concorso di tutti i partiti in una atmosfera di lavoro e di pacificazione. In altre parole Chautemps è caduto perchè ha ricordato ai partiti la loro responsabilità di fronte alla crisi interna ed internazionale. Ma il settarismo dei vari gruppi ha finito ancora una volta per prevalere sull'interesse nazionale. Questa volta è il partito socialista di Blum che si è preso la responsabilità. I comunisti, messi in imbarazzo dal truce processo di Mosca, non hanno reagito affatto alle intenzioni di Chautemps. Si ritiene pertanto che data la confusione e il settarismo dei partiti la formula di concentrazione nazionale da Thorez a Marin non possa quindi essere presa in considerazione e che dalla crisi non abbia ad uscire una nuova formula di compromesso e un nuovo equivoco, con l'aggravante che l'eventuale ritorno di Blum al potere verrà a fare automaticamente aumentare il disorientamento ed il disagio sia nel campo sociale che finanziario, per non parlare dello assenteismo sul terreno internazionale che dinanzi agli odierni avvenimenti preoccupa ed allarma profondamente tutta l'opinione pubblica. Intanto si registra una nuova tensione dei cambi. La sterlina ha toccato la quota di 160 franchi.

L'incarico a Blum

PARIGI, 10 sera

Il Presidente della Repubblica, dopo aver ricevuto nella mattinata i Presidenti delle due Camere, ha ripreso alle ore 15 le consultazioni ricevendo Blum nella sua qualità di Capo del Partito più numeroso della Camera. Mezz'ora dopo l'ex Presidente del Consiglio socialista uscendo dall'Eliseo dichiarava di aver accettato l'incarico affidatogli da Lebrun di formare il nuovo Governo.

FRUTTO
d'ogni stagione

Sotto questo titolo l'*Osservatore Romano* pubblica la seguente nota:

Come si sa la Quaresima si distingue oggidì dal Carnevale, per ciò che riguarda il senso e il costume di molti, di troppi, perchè l'una si chiama Quaresima ancora e l'altro, sempre carnevale.

Per esempio: il ballo attraverso lo sbarramento delle Ceneri, passa indisturbato come la più limpida acqua torrentizia sotto un ponte a tutt'arco, alto una ventina di metri nel fondo della valle. Passa comodissimamente, fiero d'ascoltare il proprio fragore di jazz all'eco dei piloni e della volta.

Ecco perchè giunge opportuno, tempestivo, efficacissimo sul Bollettino Diocesano di Bologna, un ammonimento di quell'Em.mo Cardinale Arcivescovo. Dopo di aver rilevato quali siano nelle norme civili e in quelle ecclesiastiche le remore e le discipline dei pubblici balli, accenna anche a quelli organizzati dai Dopolavoro, cioè da istituzioni promosse per la ricreazione educatrice ed elevatrice delle classi lavoratrici. «Diciamo una parola molto chiara — scrive l'illustre Porporato —. I Dopolavoro sono istituzioni bellissime, che noi non solo lodiamo, ma riconosciamo genialmente istituite, perchè indirizzate a togliere il popolo dalle bettole, da luoghi moralmente e socialmente nefasti e detestabili! Però, dobbiamo dirlo con dolore, ad onta delle ripetute pubbliche dichiarazioni, in alcuni luoghi si sono trasformati, contro il pensiero e l'intenzione degli alti dirigenti, in sale da ballo aperte a tutti, e tutto l'anno, senza distinzione di tempi sacri, non ai soli soci e alle loro famiglie con invito e con una accurata sorveglianza. Inoltre alcune volte si dimentica perfino l'osservanza delle leggi civili. La colpa non è della istituzione nè degli alti dirigenti. Che cosa fare se il ballo è così veramente «*ballo pubblico*» e che «*paletot omnibus*»? Si applichi senz'altro il decreto del nostro Concilio Plenario (circa la incompatibilità di queste feste danzanti con le processioni e le funzioni sacre esterne) avvisandone in iscritto prima i responsabili perchè possano riparare in tempo».

La parola dell'Arcivescovo di Bologna si leva così, tanto più efficace, quanto più fu sul *Resto del Carlino*, in cui apparve, giorni addietro, un articolo contro il ballo da chiunque organizzato, a qualsiasi fine, comunque sorvegliato, per quel male che esso porta o a cui induce per sè, siccome tremenda forza di depressione morale. Il monito del Cardinale Nasalli Rocca, colpisce breve ma diritto questo punto, sul quale è ben tempo, per le dolorose inevitabili conseguenze non solo morali ma sociali, si volga l'operosa preoccupazione non solo delle autorità ecclesiastiche, ma di quelle civili. Per le prime, una volta ancora, Sua Eminenza, ricorda, che alle sanzioni spirituali comminate, all'indefessa opera di persuasione, null'altro si può aggiungere, se non «raccogliere diligentemente «*dati di fatto*» e «*dati statistici*» per dimostrare e documentare, che dove imperversa il ballo, anzichè esservi l'incremento demografico, si hanno notevoli diminuzioni di nascite e si aumentano gravi disordini morali e fisici (esempio tipico la tubercolosi), come è dimostrato da valenti scrittori non solo di pensare cattolico ma semplicemente scienziati o studiosi di problemi sociali. A questo fine — continua — noi interessiamo i nostri Parroci, perchè con serietà d'indagini, facciano tesoro di tali notizie e le trasmettano a Noi che ne faremo oggetto di uno studio accurato. Questa indubbiamente sarà un'altra prova come la Chiesa e il Clero, guardando al bene spirituale delle anime, contribuiscono con la tutela della morale al bene materiale della Nazione».

Su di che vorremmo meditasse l'«Italia giovane». Anche quella cui si intitola il «foglio d'ordini settimanale della Federazione dei Fasci di combattimento di Novara». Il quale in un corsivo «Il ballo e certa stampa malevola», attacca due fogli cattolici *L'Azione* e *Il Sempione*, siccome «torturatori» della candida coscienza dei ballerini. Il corsivista «ha interpellato qualche giovanotto e qualche signorina sfoderando le sadiche rivelazioni dei due giornali», non certo più gravi di quelle denunciate dal quotidiano bolognese, da quelle deprecate dal venerando Pastore. E si è sentito rispondere anche da una «inscritta all'organizzazione cattolica e non per questo meno appassionata per il ballo» che «si vuol fare entrare la cattiveria, il sospetto, il malanimo dove non c'è nulla di tutto questo e tutto è limpido».

Non sappiamo chi abbia interrogato il maggior confratello di Bologna, per giungere come giunse a conclusioni nettamente contrarie e tali o da far dubitare di siffatte ingenuità o da far temere che proprio per esse sia maggiore il pericolo. Sappiamo solo che Chi ha parlato, una volta ancora, e con sì alta autorità, a nome della Chiesa e della Sua esperienza, un tantino per secoli e per prudenza più profonda, più consumata del giovane redattore di un bisettimanale, può persuadere «i giovanotti e le signorine» più o meno immaginarie, più o meno iscritte ad organizzazioni cattoliche a non dire delle troppo futili cose in materia sì grave; sopratutto a non farsi compatire rendendole oggetto di più o meno autentiche interviste: specialmente di fronte alla stampa cattolica che, anche in questo argomento, non persegue che il bene degli individui e delle famiglie, combatte il male più forte di tutte le buone intenzioni e le buone volontà, si ispira alla morale del popolo cattolico, e al pensiero del Regime, più volte e inequivocabilmente espresso.

Missionari italiani uccisi in Cina?

Nessuna notizia all'Istituto delle Missioni estere di Parma

PARMA, 10 sera

Dagli ultimi comunicati si apprende con dolore che una residenza delle missioni dirette dai RR. Padri dell'Istituto Missioni Estere di Parma è stata bombardata dalle truppe cinesi. Mentre si attende la conferma della notizia, viene riferito che il bombardamento avrebbe colpito la Chiesa e due Padri Missionari sarebbero morti. La contraddittorietà dei vari comunicati ci fa sperare ancora che non ci siano vittime umane.

La notizia sarebbe giunta alla stampa da Sciangai e diceva che il bombardamento era avvenuto a Cencian per opera di 12 apparecchi cinesi. La notizia in un primo tempo affermava che una bomba aveva colpito in pieno la chiesa, che sorge alla periferia di quella città e che appartiene alla Missione.

Altre notizie, giunte contemporaneamente da Hankau, dicevano che quel Consolato italiano è stato informato che la Missione italiana di Cencian è stata bombardata, e che vi erano sei vittime. Le informazioni giunte da Hankau farebbero ritenere che le vittime fossero cinesi anzichè italiane.

La contraddittorietà dei varii comunicati fa sperare a Parma che nessun lutto colpisca le nostre Missioni Estere e in tal senso si fanno voti e preghiere.

NEL TERZO REICH

Aspetti della situazione religiosa

L'altro giorno, nello « Sportpalast » di Berlino, il « Reichsleiter » Rosenberg ha parlato sulla « ideologia nazionale socialista e il diritto ». Secondo la testimonianza dell'Angriff, egli ha detto che il principio basilare della nuova rivoluzione mondiale, suscitata dal Nazional-socialismo, è la fine dell'era universalistica. L'ultimo tentativo di far trionfare l'universalismo è stato compiuto dal bolscevismo.

« Oggi con noi è sorta l'età dei popoli e delle razze. Di qui il diritto fondamentale: chi non riconosce gli interessi del popolo non può più pretendere la difesa della comunità nazionale. Il Nazional-socialismo è il destino di tutti... ».

Il Rosenberg ha poi parlato di Diritto ecclesiastico statale. Ha detto:

« Il Nazional-socialismo è certo tollerante in materia religiosa: ma non ha conquistato lo Stato per dare poi il potere a quelle forze, che già una volta non l'hanno saputo conservare. Il diritto statale è emanazione del popolo e prevale sul diritto della Chiesa. Nonostante le lagnanze di monsignori e di Cardinali, lo Stato passerà all'ordine del giorno. La peregrinazione spirituale del popolo tedesco è finita. Il popolo tedesco si è ritrovato ».

Se le parole hanno un senso, di quelle del Rosenberg si può dare una sola conclusione, conforme del resto agli enunciati del razzismo: che il Cattolicesimo è combattuto in quanto concezione spirituale universalistica. D'ora in poi, ogni popolo dovrebbe percorrere il cammino della storia, ascoltando solo la voce del sangue, rinunciando ad ogni concezione che attenui o annulli questo nuovo imperativo categorico. Il Rosenberg può anche parlare di « tolleranza religiosa »: i limiti e la materia di tale tolleranza, purtroppo, sono definiti dalle sue affermazioni precedenti. Si vorrebbe che il Cattolicesimo continuasse ad esistere; ma come una forma vuota di contenuto, come un rito della nuova religione razzistica. Il Cattolicesimo, in altre parole, dovrebbe adattarsi alla ideologia del sangue e rinunciare al Cristianesimo.

Abbiamo davanti il numero di febbraio della rivista Wille Und Macht. *Un certo Cuenter Kauffmann a proposito dell'Allocuzione natalizia del Santo Padre, vi ragiona di « infallibilità nell'odio ». Un Olaf Gulbransonn, con la sua matita, ha voluto dare una espressione grafica al sentimento che pervade l'articolo. Ne risulta un documento di animosità, che accora profondamente ogni anima cristiana. E' facile mettere in luce la totale mancanza di logica di chi afferma di « onorare la dignità del vecchio », e poi non solo ironizza su « l'infallibile di Roma », ma pretende anche di insegnare al Papa cosa sia la religione. Pio XI, nell'allocuzione natalizia, aveva detto che in Germania la Chiesa subisce una persecuzione delle più gravi: « anzi poche volte vi è stata una persecuzione così grave, così temibile e così penosa... ».*

Questo diceva con dolore profondo, ricordando i legami di affetto che lo uniscono alla nazione tedesca e con tristezza non meno profonda respingeva l'accusa di politicantismo, con la quale si vorrebbe giustificare la persecuzione, quasi che non fosse persecuzione, ma una manovra di difesa.

« No, soggiungeva il Pontefice. Il Papa non fa della politica. Egli non vive, non opera per fare della politica, ma per rendere testimonianza della verità, per insegnare la verità... ». A queste accorate parole, soffuse di amore paterno, la Rivista, palestra della giovane generazione tedesca non sa opporre che i vecchi ragionamenti apriorìstici della polemica razzistica.

Le chiese — dice — sono affollate e nessuno in Germania è stato ancora tormentato, perchè andava in chiesa. Ovunque da noi sono sconfitti i movimenti ateistici. Un ordinamento morale è stato eretto dovunque, e la gioventù viene cresciuta nel rispetto per la religiosità. Può parlare di persecuzione religiosa solo chi difende fanaticamente il predominio del dogma e del sacerdozio contro la vera fede in Dio e con parole pervase di odio dimostra la sua rabbia per la perdita di un terreno politico... ». Ecco la prima contraddizione.

Si professa la più grande tolleranza per la Chiesa, e poi si nega alla Chiesa il diritto di difendere la propria essenza. Perchè la Chiesa si fonda sul dogma, e non può rinunciare al dogma senza tradire la missione affidatale da Cristo.

Quando si è cercato l'accordo con la Santa Sede si sapeva che la Chiesa di Roma ha un fondamento dogmatico formativo è immutabile, al quale non può venir meno: e combatterne le fondamenta è volerne il tramonto, perseguitarla. Ateo non è soltanto chi rinnega apertamente Iddio. Ateo è anche colui che deifica o se stesso, o la natura, o la terra, o il mondo. Fluisce poi dalla facile penna del Kauffmann l'argomentazione di indubbia origine e di non meno dubbia dottrina: la falsità della donazione di Pipino (sic!), l'inquisizione, le scomuniche, l'« accordo col comunismo », il « fine giustifica i mezzi » e così via. Indignarsi? Servirebbe a poco.

Si può dire, prendendo atto con dolore profondo, col dolore dei figli colpiti nel padre, che l'autorevole parola del Papa, ignota alla maggioranza dei tedeschi, viene presentata ai giovani come un messaggio di odio, al quale si deve rispondere con altrettanto odio.

Risorge l'accusa antica, ma sempre attuale. Disse il Sinedrio a Pilato: abbiamo trovato costui che sovvertiva la nostra nazione e distoglieva dal pagare il tributo a Cesare. (Luca, 23, 2) E' la mirabile tragedia della Chiesa, che continua nei secoli la Passione di Cristo.

Importante discorso politico
del cancelliere Schuschnigg a Innsbruk

L'Austria chiamata ad un plebiscito per domenica prossima

(Dalle ultime edizioni di ieri)

INNSBRUCK, 10

Il Cancelliere Schuschnigg è stato ieri accolto al suo arrivo a Innsbruck con grandi manifestazioni patriottiche.

Alla stazione rendeva gli onori una compagnia della guardia in alta uniforme; cerimoniale finora mai seguito a Innsbruck per un Capo di Governo. Il Governo del Tirolo era al completo.

Una folla di migliaia e migliaia di persone schierata lungo il percorso fra la Stazione e la Reggia ha salutato il cancelliere Schuschingg gridando ininterrottamente: « Viva Schuschnigg! Viva il Fronte patriottico! Viva la bandiera rosso-bianco-rosso! ». Moltissime case erano imbandierate.

Alle ore 19 il Cancelliere ha parlato ai Fiduciari del fronte patriottico dei contadini e degli operai.

« In questo momento l'importante non è per me l'entusiasmo. Io non faccio appello al sentimento bensì in prima linea al buon senso, al giudizio... Io faccio appello al buon senso. Ripeto che ammonisco ad essere uniti ».

Il Cancelliere ha esposto nelle grandi linee il programma di lavoro che permetterà di impiegare in poco tempo 30 mila giovani e che soltanto per il Tirolo si spenderanno quest'anno nove milioni di scellini.

"Vogliamo vivere,,

« Ora vi domando — ha continuato il Cancelliere — e devo domandarvelo e devo domandarlo agli Austriaci: Che cosa volete? Lavorare o fare della politica? Alla lunga queste due cose insieme non vanno. Questo va bene per un periodo di transazione, ma ora è necessaria la calma. Quindi, tutti coloro che sentono la responsabilità, che si dichiarano per il popolo tedesco, devono dare al popolo tutto quello, di cui esso ha bisogno per vivere. Noi vogliamo infatti vivere. Per poter realizzare questo programma di lavoro io debbo sapere se il popolo austriaco è d'accordo con la strada che battiamo. (Grida: «Sì»).

Il dott. Schuschnigg dopo avere ricordato che la mattina del 25 luglio 1934 egli fu tra i primi che si trovarono davanti alla bara del Cancelliere Dollfuss e che in quell'indimenticabile momento egli prese delle decisioni immutabili, ha affermato che queste decisioni si concretano nella volontà di avere una Austria libera e tedesca, indipendente e sociale, cristiana ed unita.

Quindi ha aggiunto: E' stato sempre chiarissimo che le nostre intenzioni erano assolutamente oneste e attenendoci a questa strada abbiamo concluso l'Accordo dell'11 luglio 1936 e l'Accordo di Berchtesgaden dello scorso febbraio. Questo era coerente. Noi vogliamo rispettare l'accordo e sappiamo che da tutte le parti lo si concepisce nel modo rispondente allo spirito e alla lettera. Ma adesso io voglio e debbo sapere se il popolo dell'Austria vuole questa patria libera, tedesca, indipendente, sociale, cristiana e unita che non tollererà scissioni di partiti.

"Pane e pace al Paese,,

Adesso voglio sapere se il motto: « Pane e pace nel Paese » può veramente unire i nostri connazionali e se l'idea dell'uguaglianza dei diritti di tutti coloro che si schierano per il popolo e per la Patria abbiamo una parola d'ordine che essi siano in grado di seguire.

Questo adesso debbo saperlo e perciò, concittadini austriaci, uomini e donne in questa ora io vi annunzio: domenica prossima 13 Marzo faremo il plebiscito. Io ho già detto prima che la Costituzione, con l'articolo 93 dà al cancelliere federale la piena responsabilità politica per le direttive politiche. Per anni sono stato di continuo invitato a preparare un plebiscito. Io credo che il momento sia venuto. Ora bisogna dichiarare che questo è il momento dei nostri doveri e che, nella coscienza di questo momento storico per la nostra indipendenza siamo pronti a difendere l'indipendenza politica dell'Austria. L'ideale sociale fa parte delle fondamenta del nuovo stato; quello cristiano risponde alla storia, alla coscienza e al carattere del nostro paese; quel che voglia significare uniti, l'ho già detto prima. Le sissioni dei partiti sono passate; la nuova parola d'ordine è: L'unione. Di un plebiscito si è parlato spesso. Nel mio primo discorso io ho risposto a questa aspirazione e domanda, dicendo: Abbiate fiducia che il momento verrà; però non ci lascieremo costringere. La parola d'ordine è così semplice e chiara, è così comprensiva da parte di ognuno che non occorre una particolare propaganda. Sopra un punto però deve essere fatta chiarezza: occorre una volta per sempre, sapere in modo preciso chi sia legale e chi sia illegale: ognuno ha la possibilità di collaborare legalmente sul terreno del fronte patriottico rispettando il senso e la lettera dell'accordo: dunque lo prova. Io faccio appello a tutti non ultima alla nostra classe lavoratrice austriaca. (Grida di «Bravo!»).

Dopo aver detto che qualsiasi minaccia o tentativo di intimazione non farebbe che turbare la pace, e che l'ex Nazionalsocialismo viene accolto nel campo austriaco senza restrizioni, ove egli intenda svolgere attività legale, il Cancelliere ha dichiarato che la pace tedesca deve essere presa alla lettera: alla lettera e seriamente.

Il plebiscito non è diretto contro nessuno. Esso deve soltanto far sì che nel Paese abbia inizio una nuova epoca, un'epoca, Iddio voglia, piena di sole e benedetta da Dio, che chiuda le ferite di ieri e che unisca in uno slancio comune il popolo di questa terra ».

Il vivo successo alla Scala del "Giullare della Madonna,, di Massenet

MILANO, 10 sera

La prima rappresentazione del «Giullare della Madonna » (le Jongleur de Notre Dame), miracolo in due atti e tre quadri di Giulio Massenet, si è svolto al Teatro alla Scala, dinnanzi ad un folto pubblico eletto e plaudente. Il nuovo allestimento, curato con appassionata attenzione, ha dato a questo originale e raffinato lavoro la cornice degna. L'umile fervore del Giullare ha trovato nel tenore Giovanni Malipiero un sicuro interprete per copia di voce e colore di movimento, e l'azione mistica ha avuto nel baritono Maugeri, nel basso Bettoni, nel numeroso complesso artistico sulla scena e nelle masse corali abilmente fuse una avvincente realizzazione. Gino Marinuzzi, direttore e concertatore ha affermato ancora una volta le sue singolari qualità animatrici. Molti, quindi, e calorosi gli applausi e le chiamate a fine d'atto agli interpreti ed al Maestro.

Nobile auspicio di S. E. Federzoni
per la campagna antiblastema

VERONA, 10 sera

Nell'archivio del Comitato Centrale Antiblasfemo si conserva questa autorevole adesione del nuovo Presidente dell'Accademia d'Italia:

«Plaudo di gran cuore alla iniziativa presa da cotesto Comitato e mi auguro che la battaglia antiblasfema vigorosamente ripresa, conduca, col potente ausilio della legislazione fascista in materia, ad una rapida vittoria sopra l'orribile vizio che macchia e deturpa la gentilezza della stirpe. — *Federzoni*».

Il terremoto nel Perù

TINTA (Perù), 10 sera

Dieci scosse di terremoto sono state avvertite in questa città; molte case sono rimaste lesionate, ma non si deplorano vittime.

Offenbach
(o dell'autarchia intellettuale)

Bella figura da fanalini di coda ad accennare che Elsa Merlini è giunta a Napoli col «Rex» ed ha dichiarato che per adesso non lavora e invece va a passeggiare all'ombra di Santo Stefano a Budapest! Lo sanno ormai tutti gli studenti, tutti gli ospiti delle Case di Ricovero, tutte le serve e le dattilografe.

Come avremo dunque la faccia tosta di scrivere che Greta Lovisa Bustafsson (prendiamo tempo, respiro), che Greta Garbo è ancora alla Villa del Cimbrone?

Tutti gli scolaretti e purtroppo anche molte maestrine d'Italia lo sanno e lo risanno tutti i piazzisti, rappresentanti, pensionati che potrebbero dire vita, morte e miracoli di questi giorni di «romanzo» della «diva» sotto il bel cielo partenopeo.

Grandi avvenimenti sono passati sotto i cieli d'Europa; squille anche di tristezza sono corse sotto il sole, ma molti giornali con squisito buon senso, per quella amorosa cura di non defraudare i diritti dei milioni di propri lettori eruditi, con largo e generoso gesto (qui gli amministratori non strillano; tema morale per un prossimo convegno di giornalisti ed editori) hanno lanciato ai cancelli ermeticamente chiusi della villa di Cimbrone, dove vivono la Garbo e il maestro Stokowski, le più lucenti penne di redazione, i più abili fotografi, i più astuti segugi della cronaca. Avvenimento principe. Ma invano.

La Garbo, cioè come ci insegnano quei famosi scolaretti, la «diva» già altra volta ha dichiarato che non disdegna tanto nessuna bestia quanto i giornalisti: li ha sempre visti così, a mute chiassose e spianti.

E' venuta in Italia — ma non dice una sola parola italiana — anche perchè le avevano detto che da noi era un'altra cosa; che i giornalisti italiani avevano buon senso, educazione e problemi da trattare; erano, insomma, delle persone serie; che sapevano valutare gli avvenimenti, che disdegnavano le montature, le americanate, la caccia all'uomo.

Per questo ha accettato l'ospitalità del m.o Stokowski nella villa Cimbrone di proprietà di lord Grinsthorf e solo per paura di qualche disperso giornalista anglo-americano si è messa a circolare in vesti quasi carnevalesche da zitellona nordica. E' stata servita. Vero è che ai cancelli di Cimbrone sono di sentinella anche colleghi stranieri ma i più irremovibili e numerosi sono gli italiani; e non è valso nemmeno che i rispettivi giornali giungessero al mattino, alla Villa assediata con i particolari sulla «diva» a due o tre colonne — che ne dice l'Accademia d'Italia? — e nemmeno che Greta con quella ben nota profonda, roca strana voce (qui ci vorrebbe un tecnico fonetico) assicurasse di «adorare» gli spaghetti al sugo. Marleine «adora» la neve: Greta gli spaghetti: più pratica e utilitaria la nordica Greta.

Ma i giornalisti non sono rimasti nè impressionati, ne commossi. Hanno raccontato tutto quello che era possibile raccontare. Un collega romano ha avuto anche l'idea di protestare per l'inflessibile trattamento della Greta; trattamento scortese, tanto da non rispondere a un omaggio floreale. «Il mito della Garbo» dice è una cosa; «ma la la realtà è questa». Cioè quella di rimettere per lei — per lei «mito» si intende — quei bajocchi dei fiori.

Hanno «relazionato» tutto in lunghe colonne e si son fatti aiutare se mai dai bombardieri di classe dell'«United» e dell'«Hearst Presse» per preparare meglio il «pezzo di colore». E purtroppo non hanno trovato nulla di nuovo; cosa mangia, come e quando cammina, con chi legge e parla e quando scrive, di che colore sono i calzoni alla zuava, se giuoca, se ride e con che voce. Il solito insomma; il solito anche se con l'aggiunta del raffreddore della «diva» che dura 48 ore precise e della sua affettuosa visita al vitellino nato in una stalla nel parco della villa.

Nè quel signor Stokowski è stato risparmiato: seguito nelle telefonate a Filadelfia, nella posta, nelle lettere; nè tutta questa gente inglese svedese americana che parla tutte altre lingue dalla nostra è che bazzica ai margini di questa non tutta spassosa operetta d'Offenbach è lasciata in pace.

Ma fra le tante scemenze e stranezze che si dicono su questo eccezionale soggiorno, passano, vanno e ritornano anche annunci, rivelazioni notizie che offendono la nostra morale.

Si parla di divorzio, di divorzi, di matrimoni, del solito «romanzo d'amore» della solita melma in cui guazzano questi soliti «divismi», di creta e un giornale di Torino fa anche delle anticipazioni:

« La divina Greta potrà dimenticare le dolcezze del clima di Ravello, il suo soggiorno in quella poetica plaga della riviera partenopea, ma non potrà mai obliare — almeno fino al divorzio — che a Torino si è legata al maestro Stokowski. Il suo fatidico «sì» sarà congiunto alla visione di Superga e della Mole Antonelliana ».

Dove la «divina» e il «matrimonio», e il «divorzio», sono mescolati al sacro in modo irriverente e grottesco.

Ma gli scialatori di aggettivi e di immagini e gli orgiastici cacciatori di «divinità» di paglia arrivano anche a peggio, dimenticando persino le parole, sempre ostentatamente straniere, con le quali «dive» e «maestri» offendono la nostra dignità e fierezza italiana in ogni discorso e obliando, sopra tutto, che l'Italia è il Paese di una certa autarchia morale e intellettuale che soffre di essere così allegramente ferita....

(gipieffe)

Le confortanti condizioni
di S. E. il Card. Fossati

TORINO, 10 sera

Il Direttore della clinica medica generale della R. Università di Torino ha dichiarato che il disturbo che ha colpito S. E. il Cardinale Fossati, Arcivescovo di Torino, sebbene sia un po' molesto ed esiga qualche riguardo, non ha alcun carattere di gravità nè desta preoccupazioni. Si tratta di un'affezione reumatica al nervo facciale, con temporanea diminuzione della mobilità di alcuni muscoli del viso. Il disturbo è stato subito trattato con le cure opportune, che vengono tuttora proseguite e si sta già notando un sensibile miglioramento che dà a sperare in una prossima completa guarigione.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 10

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Boggiani, Cancelliere di Santa Romana Chiesa;

il Cardinale Mariani, Preposto all'Amministrazione dei beni della Santa Sede;

Mons. Ottaviani, Assessore della Suprema Sacra Congregazione del Santo Ufficio;

Mons. Ruffini, Segretario della Congregazione dei Seminari e Università degli Studi.

Mons. Enrico Merizzi Protonotario Apostolico

Sua Santità Pio XI, con Breve Apostolico, 24 febbraio 1938, ha eletto Protonotario Apostolico «ad instar participantium», Mons. Merizzi dott. Enrico, Vicario Generale della Diocesi di Sansepolcro.

(vedi altre notizie in sesta pagina)

Continua il miglioramento del Card. Minoretti

GENOVA, 10 sera

Le condizioni di salute dell'Em.mo Cardinale Minoretti nei giorni scorsi si sono mantenute nello stato di miglioramento che lascia sperare in un superamento della crisi e in un auspicato ristabilimento della preziosa salute del presule; Il Santo Padre quotidianamente fa chiedere notizie dal suo Cameriere segreto partecipante, Mons. Confalonieri, aggiungendo rinnovate paterne attestazioni di conforto e di affettuoso augurio.

Il contributo del Governo egiziano ai restauri di una chiesa

CAIRO, 10 sera

Il Governo egiziano ha deciso di contribuire con trentamila sterline ai restauri della Chiesa del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Il sen. Spezzotti commissario dell' Istituto cotoniero

ROMA, 10 sera

Con provvedimento in corso, lo on. Luigi Spezzotti, senatore del Regno, è stato nominato Commissario per l'amministrazione dell'Istituto Cotoniero Italiano.

PRODOTTO ITALIANO

VENDITA - NOLEGGIO - RIPARAZIONI
PIANOFORTI
Radio - Musica - Fono - Dischi
BORSARI SARTI - Farini 7 - Bologna

ANNUNZI SANITARI

Dr. **M. Garagnani**
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. **L. C. Venturi**
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-167
Dalle 11 alle 20; Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Casa di Salute Policlinica
Piazza Umberto I N. 9 - Bologna
Telefono 21148
Ha reparto speciale **partorienti**, con Estrazione di premio annuo fra i nati nella Casa.

SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA'
Anonima per Azioni con Sede in VENEZIA
Capitale Sociale L. 690.000.000 interamente versato

Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per il giorno di Giovedì 24 Marzo 1938-XVI, alle ore 10, presso la Sede Sociale in Venezia, San Tomà, Palazzo Balbi, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1 — *Proposta di aumento del capitale sociale anche in relazione al Regio Decreto Legge 19 Ottobre 1937-XV, n. 1729. Determinazione delle modalità e termini per l'esecuzione dell'operazione.*

2 — *Modificazione degli articoli 4, 9 e 31 dello Statuto Sociale.*

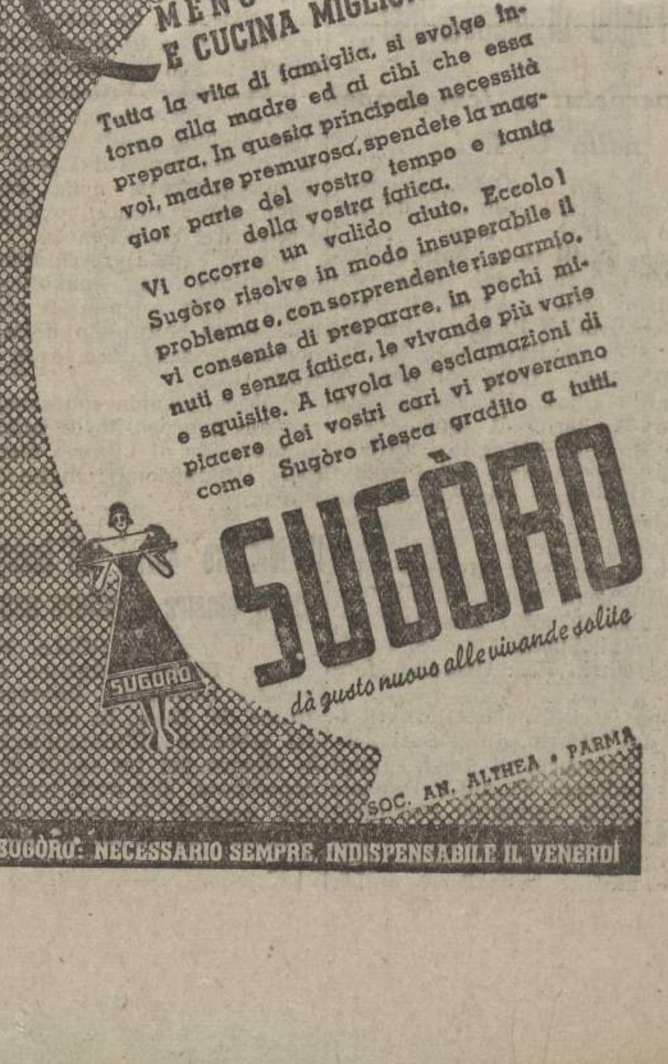
Il deposito delle azioni nominative e al portatore per intervenire all'Assemblea dovrà essere eseguito entro il 17 Marzo 1938-XVI presso:

LA SEDE SOCIALE
IL CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA - Venezia
LA BANCA COMMERCIALE ITALIANA - presso tutte le Sedi e Succursali
IL CREDITO ITALIANO - presso tutte le Sedi e Succursali
IL BANCO DI ROMA - presso tutte le Sedi e Succursali
IL BANCO DI SICILIA - Milano, Roma, Torino, Venezia
IL BANCO DI NAPOLI - Milano, Napoli, Venezia
LA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - Milano, Roma, Venezia
IL BANCO AMBROSIANO - Milano, Venezia
LA BANCA CATTOLICA DEL VENETO - Belluno
LA BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA - Venezia
LA SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI - Milano
LA NATIONAL CITY BANK OF NEW YORK - Milano
IL CREDIT SUISSE - Basilea, Ginevra, Zurigo
IL COMPTOIR FINANCIER DE BELGIQUE - Bruxelles

In mancanza del numero legale l'Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione nel giorno 25 Aprile 1938-XVI alla stessa ora e nello stesso luogo.

VENEZIA, 28 Febbraio 1938-XVI.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



In crociera alla Terra del fuoco

Dove la notte dura un'ora

Sosta alla cittadina più australe del mondo - Fra gli ergastolani di Ushuaia
Un salesiano trentino custodisce la fiaccola della Fede - Palpiti di italianità

Da bordo della «Neptunia», febbraio

Dalla mezzanotte di ieri si naviga nello stretto di Magellano che si abbandona tosto per entrare nella insenatura e nel canale Maddalena. Siamo già nel cuore dei canali fueghini e quasi di un tratto la natura ci si appalesa in tutta la sua grandiosità. E' una terra dalle forme strane, dalle sagome contorte, come la risultante di una eterna collutazione all'incrocio dei due oceani, dove montagne, ghiacciai, foreste, sono abbandonati alla loro angosciosa vitalità statica.

L'isola della Desolazione

A sinistra il Monte Sarmiento, tiene la sua testa fra le nubi. Dal canale Cockburn eccoci in vista dell'Oceano Pacifico, nel famoso gomito di mare sempre in tempesta, tomba di velieri e di equipaggi. Anche la Neptunia sembra tremare a questo passaggio; il suo insolito beccheggio denota l'urto delle correnti sui fianchi della nave. I crocieristi diventati improvvisamente di malumore guardano intontiti il mare — che stavolta si mostra veramente pacifico — senza capir nulla.

L'altalena dura due ore, poi giù per il Canale Balenero passando vicino all'Isola della Desolazione. Non l'isola soltanto: tutto è desolazione e tutto è poesia divina. La parola è insufficiente a descrivere quello che si vede e che si sente in quel corridoio di acqua azzurra che si chiama il Canal Beagle. La baia Garibaldi si trova all'ingresso della regione dei ghiacci; si può dire anzi che la porta dell'immensa ghiacciata della Terra del Fuoco è l'uscita del Canal Brien, di fronte al ghiacciaio Punta Verde.

Sono cinque o sei ore di navigazione nella quale si ammirano pareti fantastiche di montagne altissime, ora coperte di foreste vergini, ora di ghiaccio strapiombante sul mare; roccie ferrigne e cime incappucciate di neve e ghiacciai immensi precipitantisi giù per le valli, con mille squarci e fenditure longitudinali danno all'occhio dell'osservatore le più strane configurazioni. Il sole meridiano concorre a dare alle cose del cielo del mare e della montagna tutta la gamma dei colori. I crocieristi dall'alto della nave con la fotografica in mano sembrano tanti artiglieri pronti a sparare simultaneamente sopra ogni svolta pittoresca.

Un richiamo improvviso ci toglie dall'incanto. — Una foca, una foca!

Povera bestia! correva col muso a flor d'acqua come impazzita dal terrore. Chissà che spavento al sopraggiungere di questo mostro natante!

Più avanti c'imbattiamo in alcune otarde a vapore che fuggono proprio a tutto vapore. Fornite come sono di piccole ali, le muovono vertiginosamente come eliche.

Ci passa dinanzi il Ghiacciaio Obliquo come una sterminata tavola azzurrognola, un po' rialzata al centro, con la testa sul limite di una boscaglia foltissima e nera; più giù, il ceruleo mare.

Anitre e gabbiani volteggiano d'intorno con una serenità ammirabile. Di qua e di là bracci di canali inesplorati testimoni delle scorrerie e delle scene selvagge degli indi Yaganes e Onas. Più su, picchi dolomitici cosparsi di nevai e boschi non tocchi da piede umano.

Nella rada di Ushuaia

Cascatelle ridenti e rigagnoli d'acqua escono dalla bocca dei ghiacciai Romanche e Roncagli e si precipitano nel Canale in un'aureola di spruzzi dando all'acqua una colorazione più cerulea. Sicchè si osserva questo fenomeno: il Canale per lunghi tratti resta diviso in due settori da una linea che sembra una piccola diga, l'acqua salata a destra, di un verde cupo; l'acqua dolce dei ghiacciai a sinistra, cerulea e trasparente.

La visione più grandiosa è data dal ghiacciaio Italia con una imponente cascata a sinistra. Scende dalla omonima cima di 2000 metri. visibile anche dal canale, in una mole gigantesca che si immerge nel mare. Suo fratello minore, ma non meno meraviglioso, è il ghiacciaio francese, anch'esso proveniente dal monte omonimo.

Continua la serie dei ghiacciai i quali nella voce del vento antartico vivono tutta la loro tormentata esistenza. Solenni, senz'altra vitalità che quella del lento discendere dalla cima della montagna verso il mare, senz'altre manifestazioni che quelle dei rigagnoli d'argento coi quali perdono il loro sangue a contatto col sole, i ghiacciai rendono nota la loro vita per mezzo del vento.

Quando una fenditura azzurra si apre nel suo corpo, quando esplode sotto la compressione della roccia, quando distacca una parte di sè e con cupo fragore l'abbandona al mare, quando tenta raggiungere nuove anfrattuosità del terreno o cresce di mole per nuove nevicate, il ghiacciaio attraverso il vento narra tutt'intorno le avventure della sua esistenza.

Sul filo dell'acqua gli iceberg come fate biancovestite, dalle forme più fantastiche e bizzarre, girano di qua di là, simili ad esseri senza pace dopo la separazione dal grembo materno.

Quando entriamo nella rada di Ushuaia tutta disseminata di isole e di scogli, il sole sta per compiere la sua amplissima curva (il giorno qui dura 21 ore).

Visita al penitenziario

Ushuaia la cittadina più australe del mondo esiste in quanto esiste il suo grande penitenziario. In tutto conta 1600 abitanti compresi gli ergastolani.

Fondata nel 1868 da Tommaso Bridges, nel 1883 con soli 150 abitanti fu innalzata all'alto onore di prima sottoprefettura marittima. Nel 1913 vi si stabiliva un presidio civile e militare per ricoverarvi i campioni internazionali della delinquenza che la Repubblica Argentina vi deporta tuttora perchè abbiano da scontare a vita i loro delitti.

Dalla rada balza subito all'occhio dell'osservatore l'esteso edificio capace di circa 3000 prigionieri.

A sinistra, la piccola chiesa salesiana col suo minuscolo campanile. Una superba catena di monti si snoda d'intorno dalla quale emerge l'Olivia scalato per la prima volta dal salesiano De Agostini. Più a nord la Sierra Valdivieso; a sud le catene frastagliate delle isole Navarino e Hoste.

E' tutto un trionfo di picchi, di giogaie, di ghiacciai, fantastico, indimenticabile.

Avvolti nel mantello, passamontagna in capo, una lancia ci trasporta a terra. La prima impressione è quella di trovarsi in un paese molto civile.

Percorrendo il lungo mare col suo bravo marciapiede, l'occhio si posa sopra una scritta: Escuela del Gubierno.

Dove è una scuola ivi è civiltà.

Più avanti è il palazzo del Governatore della Terra del Fuoco, la palazzina per la Polizia presidiaria, poi negozi forniti di un po' di tutto.

Nelle varie abitazioni fatte di legno e di lamiera osservo molta pulizia; altro che selvaggi: Di questi, nemmeno l'ombra.

Sono le otto di sera; il sole ancora sopra le montagne, mi dice che non ha alcuna intenzione di coricarsi presto. Mi dirigo al Penitenziario.

L'entrata prospicente la baia è guardata giorno e notte da sentinelle.

Nel vestibolo si nota una grande ressa di gente impaziente di entrare, in preponderanza donne. Quale opposto sentimento da quello degli inquilini!

Si ode la voce secca dei guardiani: — No se puede — Las mujeres no pueden entrar — Està prohibido dal reglamento.

Qualcheduna borbotta: Que làstima! *(che peccato) — Qualche altra più ardita leva la rituale protesta per l'eguaglianza dei diritti.*

Il Direttore del penitenziario gentilmente mi invita ad entrare nell'interno dove stanno i condannati rinchiusi nelle rispettive celle numerate.

Ogni corridoio pieno di luce e pulitissimo è riscaldato da una stufa monumentale posta nel mezzo. Ho l'impressione di essere in un collegio. Ai muri stanno appesi cartelli invitanti alla pulizia, all'igiene.

Ciascuna porta ha una spia di vetro. La curiosità mi spinge a guardare l'interno di varie celle. Altro che i Piombi di Venezia o il Mamertino di Roma! Le celle sono piccole stanzette bianche, pulite. Una lampada elettrica pende dal mezzo e una finestrella con piccola ferritoia dà luce dal di fuori. Un bel lettino con materasso e coperte e lenzuola da un lato col relativo scendiletto. Di fronte alla porta lo sgabello, coperto di tela bianca e frangie; sopra, il calamaio, la cartella, qualche libro e qualche ritratto di famiglia.

Un condannato già coricato sta leggendo con molto interesse un libro; un altro sta scrivendo in un quaderno; un terzo sta spogliandosi dei suoi indumenti a striscie gialle e blu, e incontrandosi col mio occhio sorride e mi saluta.

— Guardi la quarta cella — mi dice il Direttore — è un condannato a vita che ha otto omicidi sulla coscienza.

L'osservo già coricato con le mani sotto la testa; c'incontriamo con lo sguardo; egli non sa che io sono sacerdote; se lo sapesse, forse avrebbe un atteggiamento diverso. Quell'occhio nero, oscuro, fino in fondo all'anima, in quella faccia bronzea, scarna, quella indifferenza che mi pare cinismo, mi turba profondamente.

Chissà quante volte su quelle pareti saranno passate le sue vittime col braccio teso, minaccioso!

L'ignoto eroe

Domando al Direttore quale metodo usa per il miglioramento morale di questi disgraziati.

— E' un metodo noto a tutti; — mi risponde — trattarli con bontà e tenerli sempre occupati nel lavoro o nello studio. Del resto, io lo prèdico in tutti i toni che a loro torna conto fare i buoni. Sono amato da loro come un padre, perchè li tratto sempre paternamente. Essi stessi capiscono che è assai meglio corrispondere con la sottomissione. Qui, non mancano di nulla. Scuola, radio, bagni, palestra, musica, cucina abbondante e sana. Qualche rara volta qualcuno tenta la fuga; non occorre inseguirlo; torna da solo. se non vuol morire di fame e di patimenti nella foresta. Essi comprendono la situazione, quindi se ne stanno tranquilli al lavoro. Non c'è bisogno di premunirsi delle armi. Dal lato spirituale sono assistiti dal rev. Parroco del paese.

Mentre esco dal luogo tristemente famoso nella storia del popolo argentino, dalle finestrelle esterne alcuni galeotti salutano col segno della mano.

E' il parroco di Ushuaia, l'eroico salesiano il quale sfidando i pericoli della navigazione per acque sconosciute o il cammino per foreste vergini, sapendo che in questo intricato labirinto di canali vi erano esseri umani da salvare, ha voluto che anche qui regnasse N. S. Gesù Cristo. Quivi il signore ricevette gli omaggi dei poveri selvaggi, ora scomparsi; qui ora viene adorato da un popolo semplice e continua l'opera della redenzione per gli elementi più depravati della terra, inviati quà in catene dai così detti popoli civili.

Nella squallida stanzetta che divide la chiesa dalla canonica, mi incontro col buon salesiano, un vecchietto arzillo sui 65 anni, dallo sguardo umile, dalle vesti assai povere e dalla vita francescana. Provò un sussulto di gioia, quando si palesa figlio della nostra d'iniziativa.

Naturalmente io sferro la mia intervista in pieno.

— Sono tanto, tanto felice d'incontrarmi con lei, e perchè salesiano e perchè italiano.

« Anch'io oggi sono molto contento che un lembo della mia Patria sia giunto in questa landa lontana ».

— Non mi dica sfacciato se le esprimo il desiderio di conoscere la sua vita, la sua casa, le sue abitudini.

Il P. Fortunato Giacomuzzi (così egli si chiama) mi conduce in un cortiletto interno, trasformato in ricreatorio per ragazzi. Nel mezzo, un passovolante, da una parte, una tettoia che serve da ricreazione coperta, poi un'aula scolastica con banchi, lavagna ecc. disposto tutto poveramente. Rimango sbalordito che questo umile sàcerdote, nella sua condizione, abbia tanta forza d'iniziativa.

— E' lei stesso, Padre, che conduce la scuola?

« Sì; però, come vede, è una scuola a scartamento ridotto. Si tratta di una decina di ragazzi i quali invece di andare alla scuola governativa preferiscono venire da me. Dopo scuola li trattengo a giuocare e intanto mi crescono buoni ».

— A quanto sembra, Lei si è votato alla povertà e all'isolamento completo; deve avere avuto una speciale vocazione dal Signore —

« Cosa vuole, io mi sono abituato a questa vita a tappe progressive. Prima fui in luoghi anche più selvaggi di questo. Solo da otto anni vivo a Ushuaia ».

— Perdoni la mia indiscrezione. Come si è svolto il meraviglioso curriculum della sua vita?

« E' presto detto — mi dice sorridendo di soddisfazione che un confratello prenda tanto interesse della sua vita. — Io partii dalle balze del mio Trentino che aveva 10 anni ed entrai nel collegio dei salesiani a Torino. Ancora studente passai nell'America del Sud, dapprima in Brasile poi in Argentina. Fui in cura d'anime nella Patagonia che conosco assai bene dall'Atlantico alle Ande. Fui qualche tempo a Comodoro Rivadavia che allora non era certo sviluppato come adesso; indi passai nella bassa Patagonia, visitando a cavallo, schiaffeggiato quasi sempre dal vento e dalle bufere «los estancieros» sparsi nella sconfinata pianura, finchè mi ritirai a Punta Arenas; come vede sempre più in giù. Dopo due anni il Vescovo mi scrive di mettermi in marcia verso Ushuaia in assistenza del parroco malato. Aspettare un veliero per il canale Beagle voleva dire ritardare il viaggio due mesi. Presi la risoluzione di sfidare a cavallo la sierra Alvear, quasi tutta inesplorata, partendo dal lago Fagnano; quindi entrare nella valle Carbajal e lungo il Rio Olivia raggiungere Ushuaia ».

Un caduto sulla breccia

Il parroco vedendomi molto interessato del racconto, continua:

« Impiegai un mese a compiere il tragitto e non le nascondo che ho passato seri pericoli. Arrivai che il vecchio parroco era già morto e sepolto. Lei si può immaginare quale sepoltura fu data a questo povero sacerdote, senza alcuna assistenza religiosa all'infuori della spontanea pietà dei fedeli. L'avranno portato in chiesa, avranno recitato il rosario e poi giù al cimitero. Io presi il suo posto, ma dovetti subito pensare alla maniera, pure ridotta, di sbarcare il lunario ».

— A quanto pare, lei non ha nessuno che l'aiuti in casa.

« Io sono sempre vissuto qui senza donna di servizio, e sono di opinione che si vive molto più in pace. Il sagrestano mi fa le faccende più grosse, specialmente quella di preparare la legna per l'inverno. Non ho bisogno di cucina. Una buona famiglia mi regala un litro di latte e la direzione del carcere mi manda un po' di carne, di brodo e di pane ogni giorno ».

— Sicchè lei vive come un condannato a piede libero!

« Precisamente un condannato dal Signore, in questo mondo, però, intendiamoci... ».

— La sua vita mi fa pensare a quella di un anacoreta delle Tebaidi.

« Delle Tebaidi poi no; assolutamente no. Il mondo civile, intendo dire il mondo delle metropoli ha una opinione errata della vita di questo ultimo lembo di terra australe. Lei si sarà accorto che ad Ushuaia non manca proprio nulla della vita comoda. Abbiamo l'energia elettrica, la radio, acqua potabile eccellente, caffè e alberghetti buoni, medico, farmacia, pistoria, macelleria, fotografi, tutto insomma quello che necessita alla vita dell'uomo ».

— Perdoni la mia ignoranza; come si spiega tanta abbondanza se le comunicazioni sono difficili?

« E' vero, le comunicazioni anzi sono difficilissime, ma abbiamo la fortuna di avere il penitenziario, sostenuto dal Governo. Tutte le famiglie sono collegate al penitenziario, e quando giunge qualche nave da Buenos Aires è salutata come una provvidenza ».

Orgoglio di italiano

— Questi velieri vengono poi spesso?

« Per formarsi una idea esatta delle nostre comunicazioni col mondo, le basti sapere che la posta arriva e parte una volta ogni sei settimane. Un poliziotto fa una giornata a cavallo attraverso la sierra Alvear per giungere con la posta al lago Fagnano; di là per la grande Isola fino a Rio Grande dove trova il piroscafo che la porta a Buenos Aires. Veda qui il giornale fresco che mi è giunto da Torino la scorsa settimana ».

Guardo con avidità la data del giornale 24 Novembre e siamo al 26 gennaio.

— Ma come le possono interessare notizie che noi abbiamo già digerite da due mesi?

« Benedetto Marconi che ci ha posti nella vostra condizione. Abbiamo la radio. Però il giornale è sempre interessante. Nelle vostre città si pestano i piedi quando il procaccia tarda un'ora a portarvi la posta. Qui non bisogna mai aver fretta. Credo che proprio non sia un gran male. Si diventa meno nervosi, più tranquilli e più giulivi quando giunge il gran giorno della posta.

Così dicendo volge lo sguardo verso la parete dove campeggia la figura del Duce a cavallo. Un sorriso sfiora il suo labbro; i suoi occhi mandano un lampo di luce insolita, tutta la fisionomia è dominata da un improvviso sentimento che egli vorrebbe reprimere senza riuscirvi e scatta con voce più forte:

« Vede quel ritratto? Lo amo per tutto il bene che Mussolini ha fatto e fa alla nostra Patria. Non solo da Signore ma anche dalla visione del Duce mi sento forte a sopportare il disagio della lontananza. Io so che qui rappresento non solo la Chiesa Cattolica, ma anche la mia Patria, nuova, fascista, cattolica ».

Si fa un istante di silenzio. I suoi occhi luccicano come perle. In preda alla commozione vorrei abbracciarlo; m'interrompe la sua parola divenuta più calma.

« Ed ho tanto sofferto per la mia Patria; due anni fa la mia vita fu in pericolo per causa dei comunisti che mi volevano morto. Mi salvò la vita il Governatore il quale minacciò i colpevoli spagnoli, d'inviarli al fronte in Spagna ».

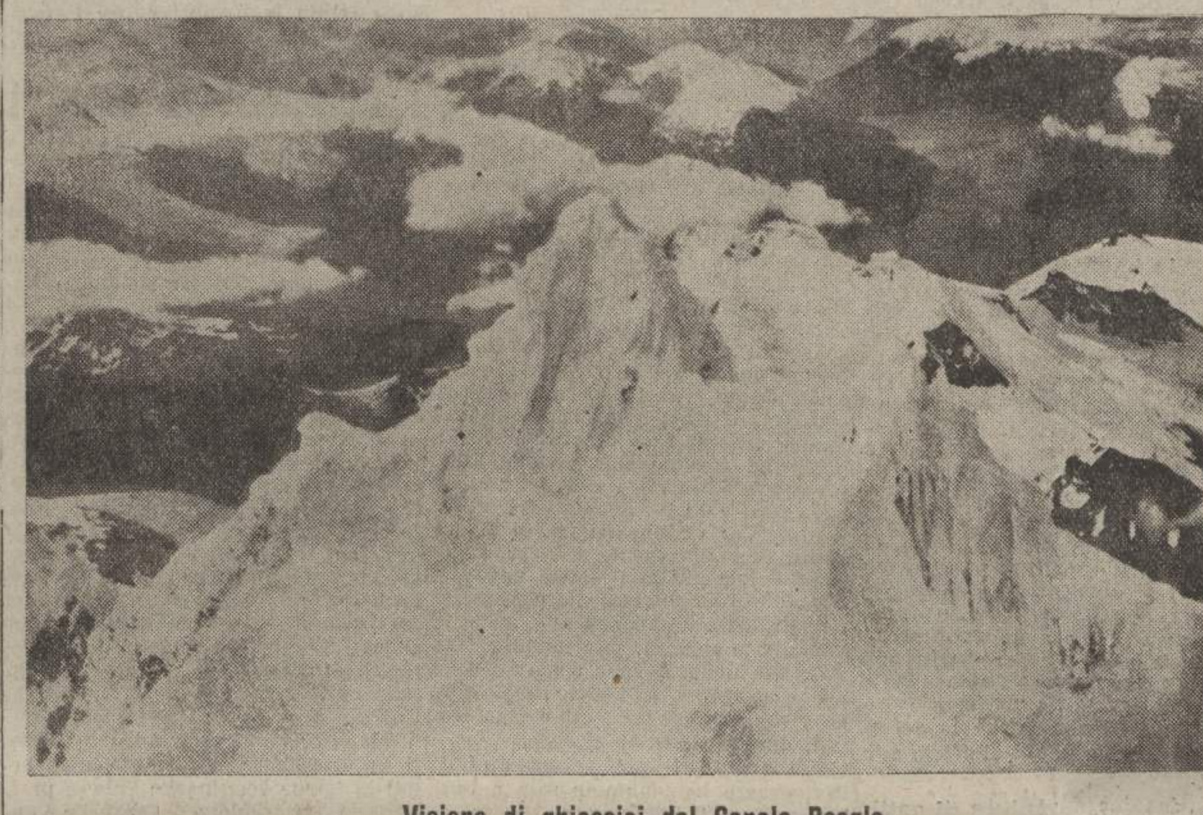
Chiedo qualche informazione sulla vita religiosa del popolo, non molto confortante; sulla vita dei pochi pescatori sparsi qua e là per le isole; sugli ultimi selvaggi superstiti ridotti a qualche centinaio; sul clima abbastanza mite di Ushuaia che oscilla dai —10 ai +10 centigradi. Provoco altre spiegazioni, sulla formazione dei ghiacci, sulla fauna, sulla flora. Mi faccio raccontare dettagliatamente la tragedia del naufragio del Montes Cervantes all'imboccatura di Ushuaia dove tuttora si vede la chiglia della nave infortunata. Il mio è un fuoco di fila ininterrotto. Guardando l'orologio mi accorgo della mia indiscrezione e mi licenzio con mille scuse dopo una visita alla bella chiesina.

Sono le undici e le tenebre non si decidono ancora a soppiantare la luce. Si può leggere il giornale perfettamente. Ma finestre e usci sono chiusi. Sembra uno dei nostri villaggi dove tutto è chiuso per tutto [illegible]. Se gli Ushuaiani dormissero solo a notte buia, a fine di dicembre, avrebbero solo un'ora di oscurità. Lento lento mi avvio all'imbarcadero; il vento sempre insistente schiaffeggia le guancie e costringe ad avvolgersi nella lana. Il motoscafo che fa spola tra la nave e la terra, vola come un fantasma sopra i flutti agitati, quasi sospinto dalle due grandi ali di spume e di spruzzi lanciati in aria dal vento.

Laggiù, al di là del canale, la costa dell'isola Navarino, inesplorata, oscura, misteriosa nella sua foresta vergine e nei suoi immacolati nevai.

F. Dal Cortivo

La "Sisella" costruita dal Comune di Forlì come biblioteca di Beltramelli



Visione di ghiacciai dal Canale Beagle

Il catalogo
delle Opere comiche e drammatiche
per i teatrini cattolici

La benemerita Società Italiana Autori ed Editori ha provveduto, per uso particolare delle Istituzioni cattoliche educative e ricreative, alla stampa di un eccellente e completo « Catalogo delle Opere » che sono concesse alla Convenzione stipulata fra la A.C.I. e la S.I.A.E. per i diritti d'autore e i diritti erariali.

La ricca pubblicazione è così suddivisa:

a) La prima parte comprende le Opere e i canti per i quali i diritti d'autore sono riscossi in base alla Convenzione;

b) la seconda parte comprende le Opere i canti e i balletti che sono invece soggetti a tariffe speciali di diritti d'autore;

c) la terza parte è costituita dai supplementi alla prima ed alla seconda parte aggiornati al gennaio 1938.

Il catalogo contiene per ogni Opera l'indicazione del titolo, dell'autore, del genere, del numero degli atti e della Casa Editrice; nonchè, per le Opere e i canti della II parte, anche la speciale tassazione cui va soggetta la rappresentazione.

Con tale indispensabile guida tutti i nostri Oratori e Teatrini sono in grado di risolvere subito ogni questione relativa alla tassazione per diritti d'autore evitando così ogni possibilità di equivoco.

Il Catalogo, in elegante veste tipografica, è posto in vendita al prezzo veramente eccezionale di L. 5 la copia.

Esso va richiesto alla Anonima Romana Cattolica Editrice, Largo Cavalleggeri, 33, Roma.

Missionario in lotta con le api

VIENNA, 9 marzo

(d. a.) - Nel centro dell'Africa le api non sono sì utili come in Europa. Lo scrive alla direzione della « St. Petrus - Claver - Solidarietat » di Vienna un missionario austriaco da Budadiri, dove sciami di api selvatiche arrecano continui danni alla chiesa di fortuna della missione cattolica. Fecero la prima apparizione due anni or sono penetrando nel tabernacolo attraverso una fessura e riempiendo il ciborio. Recentemente nel pomeriggio di una domenica non fu possibile fare la funzione perchè le api avevano circondato tutto l'altare.

LE RIVISTE

Rivista Medica per il Clero

Il numero di febbraio di questa bellissima e pratica Rivista contiene due interessanti articoli: uno di E. Toffoletto: «Problemi e discussioni sulla continenza», e uno del Dottor Münster — l'Autore dello studio su « La Chiesa e l'anatomia » apparso nei numeri precedenti ed a cui fa eco la « Civiltà Cattolica » nel numero di marzo — su « Fra Teodorico Borgognoni O. P. », gloria della medicina monacale. Seguono articoli di Lepore: sulla Critica della Morte: — Il problema della tubercolosi negli Ordini Religiosi — La temperatura normale nel corpo umano — Le cure semplici — Libri e stampa medica, ecc..

APPENDICE DE L'AVVENIRE D'ITALIA n. 14

La felicità è facile...

di PIERRE L'ERMITE - Traduzione di A. ROVIGATTI

(E' rigorosamente vietata qualsiasi riproduzione di questa traduzione)

Coraggio, mia cara figliuola! Scrivici tutte le settimane. Ti abbracciamo tutti e tre come ti amiamo. Che Dio e S. Odile ti custodiscano!

La tua vecchia mamma

Teresa ».

P. S. — All'uscita dalla Messa, il signor Rettore mi ha domandato come ti trovi. Ed è sembrato contento delle buone notizie che gli ho dato. Qualche cartolina, di tanto in tanto, gli farà evidentemente piacere da parte della sua antica presidente delle Figlie di Maria, e molto più che gli è tanto dispiaciuta la tua decisione di andare a Parigi!

2.o P. S. Noi dobbiamo salire tutti a S. Odile la settimana prossima. La signorina del signor Fritz, di Bassemberg, sposa un capitano della linea Maginot. Il matrimonio si farà lassù, e Mons. Brunissen lo benedirà. Sono molto contenta di rivedere la cara suora Maria-Nicolina e Maria-Leontina, e suor Leonilde. Quante domande mi faranno!....

3.o P. S. — E questa volta, niente P. S. ».

XIII.

A poco a poco, la vita di Herrade si ambienta. Essa la trova anche facile e bella.

Nei primi giorni, la signora Duboulleau le ha fatto dono di vari vestiti che non vuole più usare questo inverno. E Herrade, con qualche ritocco, ha raggiunto un certo chic parigino, reso più pittoresco dalla sua figura alsaziana e dalla magnifica capigliatura che tutti ammirano.

— Ma signorina, dove trovate a Parigi, dei cappelli per raccogliere tutto questo fiume di capelli?

— Non ne trovo, signora.... I cappelli miei li faccio da me.

— Li fate da voi stessa....? Avete proprio tutte le virtù.

— Ci vuol così poco!

Quando la madre ha finito, i figliuoli incominciano:

— Ma, signorina, a che cosa servono tutti questi capelli...? dice Giacomo.

— Mi piacciono, e mi fa piacere di portarli. Non dànno noia a nessuno.

— Quanto tempo dovete perdere a pettinarli!

— E voi, signor Giacomo, non ne perdete mai del tempo....?

— Oh! ma non a pettinarmi. Ne perdo per il mio latino.... Che lingua..... Meno male che quei bravi turchi hanno incendiato la biblioteca di Alessandria! Altrimenti, chissà che supplemento per gli esami!

Il gran cavilloso.... canzonatore perpetuo, è Giove.

Però si mostra sempre molto gentile con Herrade, che veramente lo interessa e lo diverte. Essa ha messo una nota elegante e nuova nel suo focolare utilitario, e «standardizzato».

Così, quasi ad ogni pasto, lo spirito del fabbricante di scatole per conserve si esercita contro la giovane, e a proposito di tutto.... del suo accento alsaziano.... dei suoi gesti spesso meravigliati quando il signor Duboulleau ne sballa di grosse.... delle sue pratiche religiose.... dei suoi conti sempre esatti.... dell'economia che già si fa sentire un po' da per tutto nella casa.... meno ruberie, meno elettricità, meno sciupio in cucina....

— Signorina, anche oggi ci obbligherete a una resa per fame?

— Ma, signore, avete veduto la lista.....?

— No.... non l'ho veduta. Ma siccome siete una santa figliuola, e per voi è venerdì tutti i giorni, mi aspetto dell'asello all'olio di fegato di merluzzo... dei devoti piselli schiacciati, innaffiati con acqua santa.

— Invece, il signore avrà un antipasto variato, granchiolini rosa, una bella trota salmonata, delle patate «dauphine», una omelette al rhum... un formaggio alla crema, frutta e un eccellente caffè filtrato.

— Con questo, proviamo a cavarcela!.... sospira Giove. Ma, lo sapete...? il vostro formaggio alla crema, va bene piuttosto per le novizie di S. Odile. Io, che bevo vino, preferisco un potente formaggio di Roccaforte.

— Servirò del Roccaforte, e anche del «munster».... Ma quanto siete goloso!

— Non è un peccato essere goloso. E', semplicemente riconoscere i doni di Dio, che non ha fatto tante belle cose per darle ai cani.

— Credo tuttavia, se mi ricordo bene.... che la golosità sia uno dei peccati capitali.

— E' un peccato « capitale », soltanto perchè... « dà al capo ». D'altronde, io, signorina, voglio dirvi qualche cosa come a un confessore!.... Ho il permesso di commettere tutti i peccati. Sì signorina... Vi fa meraviglia...? Ripeto: tutti i peccati del mondo.... e anche con l'aggiunta! Posso diventare una succursale del diavolo! Quando morirò.... fra molti e molti anni... e comparirò davanti al Signore onnipotente ritornerò istantaneamente bianco come la neve!

— Sarei molto curiosa di conoscere il vostro segreto.

— Il mio segreto? Mi è costato quarantasette franchi e cinquanta centesimi.

— Non capisco,... non è vero niente!

— Vi spiego il meccanismo della cosa. Una dozzina di anni fa, mia moglie ed io, siamo andati a Roma, perchè noi siamo gente santa, qualunque cosa voi ne pensiate.... Così, naturalmente, abbiamo visto il Papa. Ma sì.... vi assicuro che io ho visto il Papa! E non soltanto l'ho visto ma, per mezzo di amici che ho laggiù, mi è stato mandato un foglio debitamente firmato, e con la fotografia del Santo Padre... foglio col quale, mia moglie ed io, abbiamo, tutt'e due....

— E noi...? interrompono i figli.

— Voi... state zitti!... Noi abbiamo dunque l'indulgenza plenaria in articulo mortis... sì, plenaria, signorina, nella forma più ampia....

— Ossia...?

— Ossia posso fare tutto ciò che voglio.... commettere tutti i delitti del mondo, e ho, in anticipo la remissione istantanea, totale, automatica, di tutte le mie scappate e di quelle di mia moglie, molto più numerose delle mie.

— E' molto comodo, dice Herrade. Non c'è che un inconveniente....

— Quale?

— Non è vero!

Giove manda fulmini dagli occhi:

— Come...? Non è vero...? Ma, signorina, ho là il documento, nel cassetto del mio tavolo.... documento!... Che dico....? E' una vera pergamena. Posso mostrarvela!

Con molta calma, Herrade scuote la testa, continuando a gustare la sua porzione di trota.

— No, signore. Vi ingannate... Voi avete a che fare con una Figlia di Maria alsaziana che conosce bene il catechismo. Vi hanno dato...

— Venduto!.. Quarantasette franchi e cinquanta centesimi... e con la fotografia.

— ...una indulgenza plenaria in articulo mortis..... Ho capito. Sta bene. Ma questa indulgenza, della quale non vi hanno venduto che le spese di cancelleria, la pergamena e la fotografia del Papa.... questa indulgenza non viene applicata *se non sarete prima in istato di grazia....*

— In istato di grazia...? Ma non mi crederete poi, signorina, un peccatore impenitente...

— ...se voi siete «spiritualmente morto», l'indulgenza non può esservi applicata.... Quando uno è morto, è morto... e non può godere di nessun beneficio...

Nemmeno di una indulgenza plenaria.... arciplenaria.... di quarantasette franchi e cinquanta centesimi?

—Nemmeno...

— Oh! ma nessuno mi ha mai prevenuto di tutte queste bagatelle! — risponde Giove —, diversamente!...

(*Continua*)

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
– NUMERO 700

A. C. I.

Ufficio Diocesano aspiranti

Scuole D. A. e visite alle Sezioni

Domenica 13 corrente, il Delegato e il Vice Delegato Dioc. Aspiranti, visiteranno le seguenti Sezioni Aspiranti:
Ore 9: Feletto Umberto.
Ore 11: Passons.
Ore 17: Bicinicco.
Alle ore 9.30 il Delegato terrà le due lezioni conclusive della Scuola Sottof. di Palmanova per D. A. a Felettis. Alle ore 13 svolgerà, a Mortegliano, la 3.a e 4.a lezione per quella Scuola D. A.
Alle ore 15.45 il Vice Delegato terrà due lezioni alla Scuola D. A., Sottofederazione di Tricesimo, in Tricesimo.

Congresso catechistico

Martedì 15 corr. alle ore 15 nella Casa dell'Azione Cattolica si terrà una adunanza per l'annunciato Congresso catechistico diocesano. L'adunanza sarà presieduta da S. E. l'Arcivescovo. Esso avrà una grande importanza.

Per le Case Popolari di Udine

In città è stata appresa con vivo piacere che il Consorzio agli Istituti per le Case Popolari ha assegnato con deliberazione 8 corrente un milione di lire a Udine.

S. E. Spezzotti all'Istituto Cotoniero

In sostituzione dell'on. Olivetti recentemente dimessosi è stato nominato Commissario dell'Istituto Cotoniero italiano il nostro illustre concittadino S. E. Spezzotti. La carica e di altissima importanza e pertanto significativo è il compito affidato al nostro concittadino.

Conferenza al Circolo militare

Questa sera al Circolo ufficiali il generale Taranto terrà una conferenza sulle operazioni di guerra nella Cina del nord. Sono invitati tutti gli ufficiali in servizio e in congedo.

Adunate della Milizia D. I. C. A. T.

A Udine, alle ore 9 di domenica, presso il comando di Legione si aduneranno le Batterie 121, 122, ed in Castello i telemetristi di tutte le batterie.
A Gemona ore 9, tiri del manipolo di Gemona, ed alle 14 manipolo di Osoppo. Nelle rispettive sedi alle ore 9 esercitazioni del manipolo di S. Giorgio della Richinvelda, Codroipo e Pordenone. Uniforme ordinaria per gli iscritti e per gli altri camicia nera.

Sport

Bresin al Venezia

Il pordenonese Nello Bresin, già centro avanti dell'Udinese, è stato ingaggiato dal Venezia. Il giocatore, che in questi giorni ha subito l'operazione al menisco del ginocchio sinistro, potrà riprendere gli allenamenti entro la fine del mese.

Del Pont in via di guarigione

Del Pont, friulano, giocatore nella «Lazio», tempo addietro a Roma si infortunò seriamente.
Ora egli è uscito di clinica; ma difficilmente potrà riprendere a giocare.

Pane con eccesso di umidità

E' stato denunciato all'autorità il fornaio Giuseppe Mansutti per avere posto in vendita pane con eccesso di umidità.

L'arresto di un ladro di biciclette

Per non avere restituita una bicicletta chiesta a prestito le guardie di Salmassons hanno tratto in arresto tale Giuseppe Degano dello stesso paese. Egli si era fatto rilasciare una macchina dalla noleggiatrice Rina Marzolini abitante in città con bottega in Piazzale Cella. Trascorsi alcuni giorni la Marzolini denunciava il fatto all'autorità, e questa ha rintracciato il malvivente mandandolo in guardina a Mortegliano.

I soliti furti

Ignoti penetrati notte tempo nel pollaio del maresciallo Fabio Micheluzzi rubavano alcune galline ed un tacchino. Il furto è stato denunciato.

***

In questi giorni sono stati derubati della propria bicicletta certi Soale Giordano, Tommsai Giuseppe e Mattia Vittoria.

***

A Cormor Basso l'altra notte ignoti penetravano nella casa di Luigi Casarsa e rubarono una quantità di salami per circa L. 200.
— A Qualso i soliti ignoti penetrarono nella cantina di Morandini Maria e rubarono del formaggio.

All'ospedale

Tadio Rodolfo di anni 24 cadendo dalla bicicletta si è prodotto diverse ferite giudicate guaribili in 20 giorni.

***

Luigi Rumiz di anni 16 da Udine, pattinando al polisportivo Moretti si è prodotto la frattura del piede sinistro. Ne avrà per 40 giorni.

***

Aldo Chiarandini di anni 21 da Ziracco, lavorando in campagna si è ferito alla mano sinistra. Ne avrà per 20 giorni.

***

Enrico Rossi di anni 9 di Melegnano giocando si feriva al ginocchio sinistro. Ne avrà per 10 giorni.

Beneficenza

Alla Conferenza dell'Annunziata: Tabacchi Mario L. 10 in memoria di Lea Dilda.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
10 Marzo 1938-XVI

NATI	2
MORTI	1
MATRIMONI	2

Stato Civile

(9 marzo 1938)

Nati: Propedo Milvia di Mario — Maddalena Giovanni di Ugo — Cucchini Glauco di Manlio — Marsicano Pietro di Raffaello — Mattia Maria Letizia di Nicola.
Pubblicazioni di matrimonio: De Fanti Mario autista con Nocenti Mafalda casalinga.
Morti: Pittoni Zinutti Gemma di anni 35 di Giovanni casalinga — Amore Mirella di Gregorio di mesi 3 — Mauro Rosso Giovanna fu Pietro d'anni 75 civile — Olivieri Natale fu Gaetano di anni 74 pensionato — Del Negro Domenico fu Giacomo d'anni 84 commerciante — Grosso Zanutti Anna fu Gio. Batta d'anni 55 casalinga — Faidutti Anastasia fu Vincenzo d'anni 50 casalinga.

"Aquileja nostra„

E' uscito il numero di « Aquileia nostra » la Rivista della Ass. Naz. «Pro Aquileia».
Reca interessanti articoli archeologici, fra cui uno del Brusin, uno del Calderini ed uno di mons. Tournier di Tolosa, personalità eminenti e note nella nostra città.

Una denuncia

Per vendita di latte guasto è stato denunciato all'autorità giudiziaria Valter Mairone abitante a Laipacco.

Trattoria comunale

Venerdì mattina: Spaghetti al sugo - Pasta e fagioli - Pesce in umido e fritto — Baccalà - Rodoletti - Polenta - Contorni.
Sera: Riso e patate - Pasta al burro e pomodoro - Frittata con o senza marmellata - Vitello - Contorni.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Colonie Marine

Si ricorda, che il termine per l'iscrizione dei figli alle Colonie Marine e montane scade il 13 marzo.
Le iscrizioni si ricevono dalle 18 alle 19 alla Sede della Gil.

Infortunio

Causero Luigi di anni 33, manovale del Consorzio Coop. Produzione e Lavoro, stava trasportando una armatura. Un pezzo gli cadde sul piede sinistro, ferendolo. Guarirà in 8 giorni.

S. PIETRO AL NATISONE

Il Corso di coltura

L'altro ieri, nell'Aula Magna del Regio Istituto Magistrale, è stato inaugurato il Corso di coltura.
Le lezioni saranno tenute alle ore 16,30 di ogni sabato. Il discorso di apertura e prima conferenza è tenuta dal prof. A. Ruffo Preside dell'Istituto.

GEMONA

Grave sciagura ad Avasinis

Lunedì scorso in Avasinis, località Calderone, veniva trovato il cadavere di una donna col cranio fracassato.
Chiamati i carabinieri e il medico, la donna veniva riconosciuta per Di Giannantonia Domenica d'anni 40 di Avasinis. E' risultato, che la disgraziata si era recata nella mattinata del lunedì sul Calderone ed era scivolata per circa 80 metri fracassandosi sui massi.

Il Direttorio del Fascio

Il nuovo Direttorio del locale Fascio è così composto: Seg. Pol. dott. A. Antonelli, seg. amm. F. Dalla Marina; Vicecomand. Gil dott. G. De Manzani; comand. G.G. F.F. L. Merluzzi; Com. A. B. T. Luciano, G. Straili, A. Venchiarutti.

LATISANA

La chiesa di Lignano

Si sono ultimate in questi giorni le trattative preliminari per l'assegnazione dei lavori della chiesa di Lignano.
L'opera vivamente attesa, colmerà un vuoto veramente sentito. I lavori sono già cominciati.

Disgrazia

Il giovane Paron Gabriele in bicicletta stava per imboccare il ponte carrozzabile. Senonchè improvvisamente un fanciullo si metteva davanti alla bicicletta. Il Paron per evitare l'investimento, deviò e andò a sbattere contro il muro del cavalcavia. Riportava varie contusioni per cui fu ricoverato all'ospedale; guarirà in 20 giorni.

PERCOTTO

Festa di S. Giuseppe

Ecco il programma orario per la solennità di S. Giuseppe:
Ore 9: Apertura Pesca di Beneficenza; ore 10,30 Messa solenne; ore 15: Processione con la Statua del Santo (Banda) ore 16,30: Giuochi popolari, cuccagna, ecc.; ore 19,30: Fuochi artificiali; Concerto bandistico.
20 Marzo — Ore 9: Riapertura della Pesca; ore 10: S. Messa solenne; ore 14,30: Ricevimento delle autorità; ore 15: Sfilamento del Corteo; Inaugurazione e Benedizione della Casa del Combattente e del gagliardetto del Fascio Femminile; Premiazione Massaie Rurali. Seguirà bicchierata trincerista; ore 16,30: Corsa campestre e giochi varii; ore 19,30: Concerto Bandistico e luminarie.

S. DANIELE

Il Quaresimale

Questa sera, alle 20, in Duomo, ha inizio il Quaresimale. Sarà predicato dal chiarissimo prof. A. Segnalini del Seminario di Udine.

CHIUSAFORTE

Incendio in un bosco
Due arresti

In località di Col Trugnais, il 5 corrente si sviluppava un violento incendio nel bosco di Fuccaro Antonio. L'incendio si propagava ai boschi vicini. Squadre di volontari insieme coi militi forestali tentarono di domare l'incendio.
La Coorte della M.M. F.F. di Udine inviava rinforzi di uomini e mezzi, cosicchè l'incendio potè essere domato nel giorno successivo. Il danno è di circa L. 10.000.
Causa dell'incendio è stata certa Marcon Amelia, la quale aveva acceso un fuoco nel bosco per riscaldare la minestra al suocero Fucaro Antonio e al marito Sebastiano che lavoravano. I due Fucaro sono stati arrestati e la Marcon è stata denunziata alla Autorità Giudiziaria.

LUMIGNACCO

Convegno Uomini Cattolici

Finalmente gli Uomini iscritti e simpatizzanti per l'Azione Cattolica della Forania di Udine Inferiore avranno il loro atteso convegno! Domenica prossima 13 marzo si riuniranno a Lumignacco, e dopo avere ascoltata la S. Messa alle ore 8, nella Chiesa Parrocchiale, dalle 9 in poi udiranno da distinti e chiari oratori trattare due importanti argomenti, e cioè: «L'organizzazione degli Uomini Cattolici» e «Problemi di moralità». Il Convegno si chiuderà alle 11,30 con la Benedizione Eucaristica.
Si avverte, che i soci dell'A. C. che faranno la Comunione lucreranno la S. Ind. Plen.; si raccomanda però a tutti di confessarsi nelle singole parrocchie.
Si invitano al convegno anche i Presidenti ed i Seniores delle Associazioni giovanili.
E' desiderabile, che gli Uomini partecipino attivamente alla manifestazione, sopratutto prendendo molta parte alla discussione che si aprirà dopo la trattazione delle annunciate lezioni.

SEDEGLIANO

Adunata di Uomini Cattolici

Domenica prossima si ripeterà qui uno di quei convegni di Uomini Cattolici, che tanto successo hanno avuto nelle passate edizioni. Pubblichiamo il programma, non senza raccomandare la massima puntualità a tutti, specie alla prima lezione che si terrà alle ore 9. Seguirà: ore 10 S. Messa; ore 11, Seconda lezione; ore 11,45 Benedizione Eucaristica di chiusura. Le lezioni verteranno sullo studio dei problemi riguardanti la moralità. Interverrà un Membro del Consiglio Diocesano.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Incendio a Caneva

L'altro giorno alle ore 13,30 scoppiò improvvisamente un incendio presso la vecchia conceria pelli di Rinoldi. Il fuoco invase completamente una grande tettoia di proprietà della Sig.ra Monai Rosina ved. Rinoldi. Al primo allarme accorse una balda squadra di giovanotti, i quali riuscirono ad isolare il fuoco e dopo un'ora di indefesso lavoro cessò ogni pericolo di propagazione; la loro opera fu proprio ammirabile. La causa dell'incendio viene attribuita ad alcune faville sprigionatesi dalla locomotiva del treno delle 13,10. I danni si aggirano su qualche migliaia di lire, coperti da assicurazione.

All'Ospedale

Samassa Albino di Odorico di anni 40 da Ravascletto, ritornando dal bosco, venne travolto da una slitta carica di legna e perciò ebbe la frattura dell'arto inferiore della gamba destra, ne avrà per un mese.

In Pretura

Udienza penale del 9 corr.
— Pavona Giovanni fu Giuseppe e Pavona Luigi di Giovanni da Ovaro, imputati di uso moneta falsa avuta in buona fede. Il Pavona Giovanni condannato a L. 300 di multa e spese col beneficio di legge; il Pavona Luigi assolto per insufficienze di prove.
— De Franceschi Francesco e Cescutti Tranquillo, autisti da Paluzzo, imputati di esercizio di autorimessa pubblica senza licenza del Questore; assolti per non aver commesso il fatto.
— Albeni Carlo da Azzano Decimo e Romanin Giuseppe di Giuseppe da Forni Avoltri; imputato il primo di lesioni personali volontarie in danno del Romanin causandogli malattia per 20 giorni; il secondo è imputato di contravvenzione all'art. 660 C. P. per aver recato molestie al primo. Albeni Carlo viene condannato alla pena di mesi due di reclusione ed alle spese di giudizio con i benefici di legge; il Romanin è assolto per insufficienze di prove.
— Fior Severino da Zovello di Ravascletto imputato di contravvenzione legge P. S. per detenzione di un moschetto militare senza denunzia, assolto per insufficienza di prove.
— Stranlino Gio. Batta da Lutrio imputato di lesioni colpose in danno di Di Vora, costituitosi parte civile viene condannato a L. 500 di multa, spese processuali nonchè a L. 430 per danni di parte civile ed onorari di avvocato, con la condizionale.
— Missano Alberto da Conegliano imputato di oltraggio con violenza verso i carabinieri, viene assolto per insufficienze di prova.

TIMAU

I venerdì di marzo

La millenaria pratica della Via Crucis nei venerdì di marzo, quest'anno ha luogo nella chiesa vicariale di S. Geltrude, situata all'inizio del paese, perchè al santuario del Crocefisso non sono ancora terminati i lavori di trasformazione in tempio-ossario. Entro il corr. anno si avrà l'inaugurazione colla consacrazione del nuovo altare, probabilmente nella stagione estiva. In breve si inizieranno i lavori per il ponte e l'ampliamento della strada di accesso. Attendiamo con viva impazienza il munifico dono di S. E. il Duce: l'organo, che verrà collocato, o dietro l'altare, oppure nel coretto di destra.

FORNI DI SOPRA

Solenne ufficiatura funebre

(*rit.*) Lunedì 7 c. m. a Forni di Sopra fu celebrata una solenne Ufficiatura funebre, in suffragio dell'anima benedetta di S. Ecc. Mons. Fortunato de Santa, Vescovo di Sessa Aurunca (Napoli), illustre Figlio di questo paese, ed un tempo suo Cappellano Maestro prima, e Parroco zelantissimo poi.
La Chiesa, parata severamente a lutto, con al centro il grandioso catafalco su cui spiccavano le insegne episcopali, raccolse al mattino numerosissimi fedeli che durante la Santa Messa, celebrata alle ore 7,30 dall'Arciprete di Ampezzo, mons. Luigi Martire, si accostarono alla S. Comunione.
Erano presenti le autorità e associazioni anche di Andrazza e Forni di Sotto.
Alle ore 10,30, ebbe inizio l'Ufficiatura funebre, seguita dalla Messa solenne da Requiem, celebrata dall'Arcidiacono di Tolmezzo mons. Ordiner, con l'assistenza dell'Abate di Moggio, un tempo Parroco di Forni di Sopra, mons. Belfio, e del Vicario Foraneo di Piano d'Arta mons. Comelli.
Il canto era sostenuto egregiamente da un gruppo di Sacerdoti, accompagnati all'organo dal Cappellano di Ampezzo don Scarbolo.
Dopo Messa, per speciale concessione di Mons. Arcivescovo, il pievano di Villasantina, don Bernardino Corodazzi, nativo di Forni di Sopra, lesse con accento accorato l'elevato elogio funebre quindi mons. Ordiner, legato al compianto Vescovo da intima, fraterna amicizia, impartì l'Assoluzione al tumulo.
Erano intervenuti quasi tutti i Sacerdoti della Forania di Ampezzo, e molti anche della Forania di Tolmezzo, nonchè Don Comuzzi Parroco di Lorenzago. In tutto 23 Sacerdoti.
Parecchie le adesioni. Principali quella di S. Ecc. Mons. Nogara, Arcivescovo di Udine, della Banca Cattolica del Veneto, sede di Udine, di Don Fontana Vicario sostituto di Tarvisio ecc.
A tutti gli intervenuti un grazie cordiale, e le nostre rinnovate condoglianze alla Famiglia De Santa.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 28)
PORDENONE: (Redazione e Pubblicità . Via Castello, 4 - Telefono ^.32)

Portogruaro

Comunicato della Curia Vescovile

In riferimento al comunicato inserito a pagina 16 dell'ultimo numero della Rassegna, si precisa che il Registro Cresime di pagine 199 costa L. 38,50, quello di pagine 99 L. 28,50.

***

I RR. Parroci e Curati che non l'hanno ancora fatto, sono pregati di rimettere alla Curia i Transunti 1937 *entro il 20 corrente mese.*

Pordenone

I ragazzi della refezione scolastica all'Oratorio «Don Bosco»

Dietro gentile invito della Direzione delle Opere salesiane, gli oltre tre cento scolaretti ammessi alla refezione di mezzodì presso la Colonia «Principe di Piemonte» sono stati accompagnati l'altro giorno, nelle prime ore del pomeriggio, all'Oratorio «Don Bosco» dove nella sala del cinema hanno assistito alla proiezione di una interessante pellicola e di un *Luce* d'attualità. Al termine dello spettacolo, i ragazzi hanno sostato a lungo negli spaziosi cortili dell'Oratorio per prendere parte agli svariati giochi di cui sono dotati. L'accoglienza da parte del Direttore dr. Don Carpenè e dei suoi distinti collaboratori fu oltremodo signorile e cortese ed il Comando della G.I.L. presenta loro anche da queste colonne, il vivo grazie dei giovani.

Le udienze in Tribunale

Un furto a Morsano

Il 23 gennaio scorso, Giuseppe Petraz fu Natale, dicianovenne da Cordovado, entrato in casa di Gio Batta Campagnolo, sita in S. Paolo di Morsano al Tagliamento, rubava L. 3210. E' imputato perciò di furto aggravato. Otto mesi di reclusione e ottocento lire di multa formano la sentenza. Beneficia però della sospensione condizionata della pena e pertanto, essendo carcerato, può ritornare al sole di marzo.

In treno, con uno di Andreis

Viaggiando sulla Udine-Venezia diretto a Pordenone, Quinto Luigi Bucco di Gio. Batta, nato ventisei anni fa in Valcellina, ad Andreis, ed ivi residente fino all'arresto, proprio sul tratto Conegliano-Sacile gettò l'occhio su una borsetta che tale Cristina Predana aveva lasciata distrattamente aperta. Dalla tentazione alle vie di fatto, il passo fu breve e centoventi lire, quante la borsetta ne conteneva, passarono nelle tasche del Bucco. Ma anche breve fu il suo... giubilo che, scoperto ed acciuffato, ora è comparso in Tribunale imputato di furto aggravato. Beneficia dell'attenuante per il danno lieve, ma è recidivo! Undici mesi di reclusione e millecento lire di multa, oltre alle spese, formano il nocciolo della sentenza. Ora rimane in Castello a scontarla. Dif. d'ufficio avv. Asquini.

Una... tragica avventura di gatti

Pordenone non ha una tradizione... felina come Venezia e Roma ma, comunque, di gatti se ne trovano un po' dappertutto. Ora le famiglie che i gatti se li tenevano cari, constatavano da qualche tempo la loro graduale sparizione. I... miagolii fecero tanto chiasso da giungere così agli orecchi delle stesse autorità di polizia, e, negli scorsi giorni, i Carabinieri mettevano le mani non sui gatti ma su loro... rapitori. Trattasi di Pietro Grizzo di Luigi, Armando Marson, di Domenico e Umberto Passador di Enrico, tutti da Torre, che si erano trasformati in «cacciatori» di gatti, per trarre lucro dalla vendita delle pelli delle vittime. Incettatori di quest'ultime si scopersero poi Vittorio ed Umberto Alsito di Giovanni, pure da Torre che esercitavano senza licenza il mestiere di cenciaioli. Sono stati tutti denunciati all'autorità giudiziaria ed a suo tempo faranno penitenza di questo genere di... gatticidi colposi.

Ritiro delle piastrine per i cani

La podesteria invita tutti i possessori o detentori di cani a ritirare entro il 31 marzo, all'ufficio municipale, reparto tasse, la piastrina metallica del cane.

Per gli iscritti al Sindacato orchestrali e dello spettacolo

Tutti gli appartenenti al Sindacato Orchestrali e dello spettacolo (delegazione di Pordenone II zona) sono invitati a presentarsi con sollecitudine alla segreteria (piazza dei Grani 2) tutti i giorni, dalle ore 10 alle 12, per la rinnovazione della tessera 1938.

Ai licenziati della R. Scuola Secondaria di Avviam. Professionale

La Direzione della R. Scuola Sec. di Avviamento Professionale comunica:
«Gli alunni licenziati sono invitati a ritirare i diplomi di licenza giacenti presso la segreteria non oltre il 18 corr.. Trascorso tale termine gli interessati dovranno rivolgere l'eventuale richiesta al R. Provveditore agli studi di Udine, con domanda in carta bollata da L. 4.

I prezzi del lardo e dello strutto diminuiti

Da ieri, i prezzi del lardo e dello strutto, per disposizione del Consiglio Prov. delle Corporazioni, sono stati ridotti di 50 centesimi, in tutti i comuni del circondario pordenonese.

Comunicazioni ai Commercianti

La Delegazione Commercianti comunica:
Tesseramento. — I commercianti ed ausiliari del commercio (rappresentanti, commissionari, mediatori, ecc.) sono invitati a ritirare la tessera dell'anno XVI distribuita alla Delegazione dietro versamento di una lira.
Tabella turni di lavoro. — In ogni azienda commerciale deve essere esposto in modo ben visibile e accessibile ai dipendenti l'orario di lavoro, con l'indicazione dell'ora d'inizio e di termine, del personale occupato, ecc..
Le ditte commerciali quindi devono compilare e tenere esposta la tabella dell'orario, con l'indicazione del nome e cognome dei dipendenti, delle rispettive qualifiche, delle ore e del turno di riposo.

DALLA DIOCESI

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il successo della «Tre giorni»

Nell'Associazione Giovanile «Pax et Bonum» di A. C. ha avuto luogo dal 2 al 6 marzo, la campagna «Forti e Puri», la quale per la sua preparazione spirituale e tecnica e per la numerosissima partecipazione di elementi estranei all'Associazione, ha rivestito un carattere di particolare solennità.
La parte spirituale è stata tenuta dal Padre Gian Grisostomo Guzzo, Commissario di Terra Santa.
Nelle sere di giovedì e sabato ha parlato anche a tutti i ragazzi il sig. Luigi Guatti. Accolta da un caloroso successo, è stata pure la conferenza tenuta venerdì sera dal rag. Metz, il quale ha trattato con perfetta comprensione e franchezza il delicato tema «Forti e Puri». Sabato sera invece il dott. Mario Solito ha messo in evidenza scientificamente «Il problema della purezza sotto l'aspetto medico».
E ciò che ha chiaramente parlato sui «frutti della campagna» è stata la Comunione generale di domenica mattina, alla quale si sono accostati oltre 500 partecipanti. Il Padre Predicatore ha rivolto parole toccanti e significative, durante il Divin Sacrificio.
Alle ore 11, il prof. Comandini di Portogruaro ha tenuto in sala a tutti i partecipanti l'ultima conferenza di carattere generale. - Nel pomeriggio giungeva da Pordenone l'Assistente Diocesano, don Antonio Giacinto, che volle essere presente anche alla devota Processione Eucaristica, tra i canti giovanili.

SPILIMBERGO

Trattenimento

Preparate dalle Suore della Scuola di lavoro, le giovani di questa Associazione di A. C. hanno dato sulle scene il dramma «Sogno infranto» e la farsa «La consegna è di russare».

Iscrizione alle Colonie

A tutto domani restano aperte, presso la Sede del Fascio, le iscrizioni alle Colonie estive del Partito.

Nel Presidio

A sostituire il capitano cav. Mago, comandante del Distaccamento 55.o Fanteria e del Presidio, è qui giunto preceduto da ottima fama il capitano cav. Arti, medaglia d'argento.

Beneficenza

In morte della signora Di Spilimbergo Elisa ved. Moretti vennero elargite le seguenti somme:
Alle Dame di Carità: Offerta disposta dalla defunta L. 500 — Sorelle Ida ed Ala Valsecchi L. 100 — Sorelle Valsecchi Dalla Santa Tonini di Venezia lire 50 — signora Elda Missio L. 20 — signorine Maria e Richelda Ongaro lire 10.

La Lettera Pastorale

di S. E. Mons. Margotti

Salviamo l'anima

S. E. il Principe Arcivescovo di Gorizia e Gradisca e Amministratore Apostolico di Trieste e Capodistria, mons. Carlo Margotti, ha diretto al clero e al popolo delle sue diocesi una elevata Lettera Pastorale per la Quaresima sul tema: «Salviamo l'anima».
Dopo aver premesso la domanda: *«Che cosa gioverebbe all'uomo venir in possesso di tutto il mondo se l'anima sua fosse in pericolo?»* il ven. Presule illustra il concetto che per vivere e quindi operare nella verità bisogna conoscere la Verità ed aderirvi. Chiediamolo alla Chiesa e nel suo infallibile magistero le nostre menti riposeranno sicure.
«La chiesa ci mostrerà la Verità — continua il Presule — contenuta nei libri Santi e ce ne esporrà il senso con l'interpretazione che Essa sola è in grado di dare. Ma un libro particolarmente luminoso Essa aprirà davanti ai nostri occhi: Il Vangelo.
Col piccolo Catechismo Esso guiderà passo passo alla conoscenza dei più sublimi Misteri della nostra Religione; nelle opere dei Padri e dei Dottori Essa ci procurerà un pascolo salutare di vita interiore.
La parola viva sul labbro del suo Capo Visibile, il Papa, Vicario di Cristo anche nel magistero infallibile, ci segnerà la via che nella luce della Verità conduce a Gesù, Verità e Vita!
Cercare la verità, e trovatala, bisogna aderirvi ed abbracciarla senza esitazione, senza eccezione. Bisogna credere, insomma; perchè senza la Fede non è dato salvarsi.
La tua fede ti ha salvato diceva Gesù alla povera donna malata che l'aveva seguito, ascoltando le parole di verità e di vita che uscivano dal suo labbro divino, toccando con fiducia le vesti del Maestro! Che cosa ti dà la Fede?, chiede il sacerdote al battezzato. Ed egli risponde senz'esitare: La vita eterna! Vale a dire: La Fede mi salva, mi apre le porte del Cielo.
Eppure ai nostri giorni quanta poca Fede, quanto languore di Fede persino nelle persone che hanno i più importanti compiti nella società! Forse avendo acquistato con lunghi studi un discreto corredo di cognizioni pensano che non sia necessario studiare il Catechismo, istruirsi nelle cose della Religione, curare e far fruttare il prezioso patrimonio della Fede, patrimonio di Verità altissima e divine.
Ah! Sacerdoti, predicate, predicate, sempre a tutti, dovunque in Chiesa, in pubblico, in privato, nella Scuola, nelle officine, portate la luce dovunque c'è oscurità, perchè proprio voi siete la luce del mondo. Non crediate di essere dispensati dal parlare se avete di fronte un uditorio di elette personalità, di dotti, di scienziati. La parola della Verità eterna tocca a voi dirla e spiegarla.
Vorremmo poi dire ai nostri cari fedeli che li desideriamo più premurosi nello studio delle cristiane verità nella frequenza alle prediche alle istruzioni catechistiche, nella pia lettura del Vangelo e di libri edificanti!».
Il Presule esorta quindi ad operare nella Fede e ad uniformare la propria vita a quanto ordina la Chiesa: il dovere specialmente della santificazione della festa di salvaguardare la purezza, di operare il bene.
«Ascoltiamo il grido accorato del Profeta Gioele — conclude la Lettera — che la Chiesa ci rivolge in questi santi giorni della Quaresima: *Convertimini, ad Dominum Deum vestrum!* Convertitevi, ritornate al Signore Iddio vostro!
I sacerdoti ricordino che proprio in questi giorni di prefenza essi devono piangere ed affliggersi per i peccati del popolo implorando misericordia: *Plorabunt sacerdote ministri Domini et dicent: Parce Domine parce populo tuo!* Facciamo quanto è loro possibile per richiamare i fedeli alla considerazione delle eterne verità, alla pratica della verità; inculchiamo il digiuno e la penitenza moltiplichiamo le preghiere e le pie pratiche in questo tempo, accettevole e grato a Dio; allettino le anime attirandole alle sorgenti della Grazia colla frequenza della Confessione e della Comunione!
E voi o cari fedeli non chiudete l'orecchio e il cuore all'appello accorato dei vostri sacerdoti, approfittate delle buone e propizie occasioni che vi si porgono per liberarvi dalle colpe e tornate nella purezza e nella santità».

POLA

Conferenza S. Vincenzo de' Paoli

Nei passati giorni s'è svolta la annuale adunanza della Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli nella sala A. Appolonnio. Parlarono applauditi il dott. Bartoli, il rag. Dragoni, il dott. Michesi e il dott. Labor tutti sul tema comune della carità nella sua essenza e nelle sue manifestazioni, relazionando il bene svolto e suggerendo le iniziative per l'avvenire.

I componenti elettivi del Consiglio di Sanità

ROMA, 10 sera

Con R. D. in corso di registrazione sono stati nominati componenti elettivi del Consiglio superiore di sanità per il triennio 1938-1940 i signori: Bastianelli on. prof. Giuseppe, Bertarelli prof. Ernesto, Casagrandi prof. Oddo, Neri prof. Filippo, Piras prof. Luigi, Ronzani, prof. Enrico Dottore in medicina e chirurgia particolarmente competenti nella igiene pubblica Baglioni prof. Silvestro, Bosellini prof. Pier Ludovico, Castellani on. prof. Aido, Frugoni prof. Cesare, Galfani prof. Paolo, Morelli on. prof. Eugenio, Paolucci S. E. on. prof. Raffaele, Pende prof. on. Nicola, Spolverini prof. Luigi, Visco on prof. Sabato; Dottori in medicina e chirurgia: Tallarica on. prof. Giuseppe biologo, Rossi ing. architetto Ettore, Giovannozzi ing. Ugo. Ingegneri Esperti in ingegneria sanitaria: Parravano S. E. prof. Nicola; Dottori in chimica: Lanfranchi prof. Alessandro, Mirri prof. Adelmo; Dottori in veterinaria particolarmente versati in igiene veterinaria: Valenti prof. Adriano farmocologo, Carabelle on. prof. Aristide Consigliere di stato, Ippolito prof. Girolamo esperto in scienze agrarie, Lessona prof. Silvio esperto nelle scienze amministrative, Cramarossa prof. Saladino ufficiale sanitario capo d'ufficio di igiene, Magnini on. prof. Milziade rappresentante del Partito Nazionale Fascista; Francioni prof. Giuseppe rappresentante dell'Istituto nazionale Fascista per la Previdenza sociale, Cremonesi S. E. on. Filippo, rappresentante della Croce Rossa Italiana, Bergamaschi on. avv. Carlo rappresentante dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia.
Con Decreto Ministeriale l'Accademico d'Italia S. E. il prof. Debasi Dante, che per la sua qualità di Presidente del comitato medico del Consiglio nazionale delle ricerche, è membro, di diritto, del Consiglio Superiore di Sanità e il prof. Cesare Frugoni sono stati nominati, rispettivamente, Presidente e vicepresidente dell'alto consesso per la sessione ordinaria del 1938.

Capitano svedese vittima di una violenta ondata

STOCCOLMA, 10 sera

Durante una violenta tempesta sul Baltico, il capitano del vapore svedese «Ursus», in navigazione dall'Inghilterra a Norrkoping, mentre si trovava sul ponte della nave, è stato spazzato via da una enorme ondata.

Per le marmellate a buon mercato

ROMA, 10 sera

Dati i buoni risultati che sinora si sono registrati con la concessione di agevolazioni e abbuoni ai produttori di marmellate, con alto spirito di consapevolezza corporativa il Consorzio Nazionale Produttori Zucchero ha messo a disposizione della Federazione Nazionale Fascista delle Industrie Alimentari q.l 431.250 di zucchero da distribuirsi per il periodo 20 dicembre 1937-30 settembre 1939, con un rimborso di L. 57,50 sul prezzo dello zucchero all'ingrosso fissato dal Ministero delle Corporazioni.
In questi giorni l'anzidetta Federazione Nazionale ha diramato una circolare alle ditte produttrici di marmellate ed affini aventi diritto a questa distribuzione, nella quale si stabiliscono le modalità inerenti alle facilitazioni sul prezzo dello zucchero destinato alle marmellate, per il periodo che decorre dal 1.o novembre 1937 e finisce il 31 ottobre 1938.

NOTIZIE VARIE

Von Epp, che si trova ancora a Roma, ha visitato — ricevuto da S. E. Federzoni — la sede centrale dell'Istituto fascista per l'Africa italiana.

In onore dei giornalisti polacchi venuti in Italia in occasione della visita di Beck è stato offerto dal Presidente del Circolo della stampa di Roma un pranzo.

Dal piroscafo «Po», giunto ieri a Napoli, dall'A.O.I. sono stati sbarcati anche due leoni che il Viceré ha inviato al giardino zoologico di Roma.

Il Ministro delle Comunicazioni ha bandito un concorso per esami a 15 posti del grado iniziale II. del ruolo A. di prima categoria personale direttivo postale e telegrafico. I concorrenti debbono essere provvisti di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche amministrative, sociali, sindacali, economiche e commerciali.

Il Dipartimento di Stato americano ha ricevuto una nota inglese, in cui si riservano i diritti della Gran Bretagna per il possesso delle Isole Canton ed Enderbury. Si prospetta la possibilità di una occupazione comune anglo-americana di dette Isole.

GRANDE ASSORTIMENTO
di piante pregiate e correnti per
il giardino e per viali
Piante fiorite per appartamenti ecc.
BULBI A FIORE
SEMENTI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-4

TERZA EDIZIONE

SUL PIANO DELL'AUTARCHIA

LA 42ª FIERA DI VERONA

Il crescente sviluppo del più grande mercato agricolo d'Italia - Le attrattive della più rinomata fiera di cavalli d'Europa - I ricordi storici e la tecnica dei tempi nuovi - Una rassegna ch'è una documentazione di preziose conquiste, di iniziative feconde, di vittorie immancabili

VERONA, 10 marzo

Mentre si ridesta la natura e i primi germogli si aprono ad annunziare primavera, Verona, prima tra le cento città d'Italia, allestisce la sua ormai rinomatissima fiera, che riveste carattere e interesse nazionale e internazionale per le proporzioni vaste e per le molteplici esposizioni, che documentano tutto ciò che serve all'agricoltura, tutto ciò che l'agricoltura produce.

Fiera d'avanguardia, rassegna eccezionale, che si inquadra perfettamente nel piano dell'autarchia, vi porta contributi decisivi valorizzando attività, potenziando iniziative per la totale indipendenza politica ed economica dall'estero.

Attraente sotto ogni punto di vista, ha ormai una storia nei suoi quarantadue anni di vita, di progressivo miglioramento, di rigoglioso sviluppo, di ognor crescente prosperità e, benchè di molto superiore, si innesta felicemente alle antiche fiere e mercati di Verona.

Le origini storiche

Diamo brevi, rapidi cenni di quelle che durarono più a lungo ed ebbero grande risonanza in patria e fuori per il ricordo vivo lasciato nelle cronache cittadine.

La più celebre è quella di S. Zeno, istituita sotto Pipino, figlio di Carlo Magno e re d'Italia, nell'807 per la traslazione del corpo del Santo nella grande basilica, traslazione riuscita possibile solo per l'intervento dei due santi eremiti Benigno e Caro di Malcesine.

Ad ogni anniversario, dice il Della Corte, « perchè concorreva a Verona da tutte le parti grandissima moltitudine di gente a visitar questo benedetto Corpo, e ad intercedere grazie dal Signore, per i meriti di quello, fuvi facilmente istituita una celeberrima e grandissima fiera, alla quale da tutte le parti d'Italia veniva grandissimo numero di persone, chi per visitare il benedetto Corpo di S. Zeno, chi per vender o comprar robe, e chi per l'uno e per l'altro effetto ».

Questa fiera durò a lungo, subì nei secoli varie vicende, fu distrutta, risorse per scomparire definitivamente nel 1630 in seguito ad un grande contagio.

Alcuni anni dopo la Repubblica Veneta concesse come ambito privilegio alla città di Verona la facoltà di tenere la fiera di piazza Brà, la quale ebbe sede in un apposito quartiere dotato di Tribunale, caserma per soldati, dogana e di 124 negozi con mezzanino e portico antistante. Distrutta da un incendio nel 1722, le successe quella di Muro al Campo Marzio.

Un bell'edificio comprendeva le botteghe, gli uffici ed anche un altare, sul quale veniva celebrata la Messa prima del mercato.

Colla venuta dei francesi (1796), tutto fu barbaramente distrutto.

Erano famosi poi i mercati antichi a S. Michele Extra, al Duomo, dei buoi, dei Cambi per l'intervento anche degli stranieri.

Nel 1805 a Verona si tenne una notevole esposizione industriale per la venuta di Napoleone.

Sotto il governo austriaco risorse il traffico e l'industria, anche se la dominante infiltrava e lanciava merce... propria.

Le caratteristiche attuali

Verona, scrollato il giogo austriaco, divenuta per la posizione naturale di privilegio, per le nobili e tenaci tradizioni per l'attività dei suoi abitanti, per i grandi ricordi storici, per la bellezza affascinante e l'incanto dei suoi monumenti, un centro fiorentissimo, nel 1897 iniziò il mercato agricolo, che ora è il più grande d'Italia.

La imponente manifestazione accoglie di solito circa un migliaio di espositori rappresentanti oltre 1500 Ditte.

Nel marzo 1937, ci precisa con accogliente compitezza il cav. uff. dott. Carlo Titta, Segretario generale della Fiera, vennero presentati nel Campo dei cavalli oltre 6000 equini, di cui più di 5000 furono venduti entro i primi cinque giorni, dando luogo così al più grande mercato del genere esistente in Europa.

I concorsi poi tendono ad incrementare e migliorare l'allevamento equino nazionale per la produzione del cavallo agricolo artigliere e del mulo portacarichi centrali ed a razionalizzare i mezzi di trasporto a traino animale.

Le macchine agricole, ordinate in parte in ampi saloni e in parte pittorescamente disposte all'aperto nelle vie adiacenti ai palazzi della fiera, accolgono ogni anno gli ultimi perfezionamenti della produzione meccanica nazionale ed estera.

Fisionomia autarchica

La Fiera ha caratteristiche tutte sue particolari; non ha un quartiere proprio perchè è il centro di Verona che si trasforma in una grande fiera.

L'Arena accoglie il concorso ippico e il tiro al piccione.

La splendida piazza Vittorio E. è sede di mostre all'aperto.

L'ingresso principale si trova al monumentale Palazzo della Gran Guardia, cui fanno seguito le mura medioevali, nelle quali sono incavati saloni d'esposizione.

Altre particolarità: la fiera è un emporio d'affari, non occasione di svago, pur colla doverosa cornice spettacolare.

Dà il tono dei prezzi ed è perciò base mercantile assoluta; ha l'aspetto e il timbro di schietta autarchia.

La grande parola ch'è un comando, uno squillo di guerra per una vittoria immancabile, campeggia su tutta la Fiera, risuona in ogni padiglione e richiama il monito del Capo: « Tutta l'economia deve essere orientata verso questa suprema necessità, da cui dipende l'avvenire del popolo italiano ».

Tutto il complesso del manifestazione veronese ha questo orientamento autarchico.

Uno sguardo anche fugace ci dà un panorama riassuntivo di quello che si è raggiunto colle ricerche scientifiche, cogli esperimenti, coi nuovi impianti, colle nuove coltivazioni, e con l'attrezzatura completa in ogni branchia dell'industria, della meccanica agricola e del patrimonio zootecnico.

La grande Fiera, un'autentica documentazione di fatti, di opere e di possibilità, lascia nel visitatore il desiderio di rivedere per apprezzare meglio le conquiste, che la meravigliosa itala gente dalla molta vita, colla tecnica intelligente, colla prontezza proverbiale e l'onerosità tenace, matura e realizza in ogni settore della produzione e della vita nazionale.

La 42.a Fiera veronese dell'agricoltura e dei cavalli, sarà inaugurata domenica prossima 13 marzo da S. E. Ferruccio Lantini, ministro delle Corporazioni, in rappresentanza del Governo nazionale.

Lino Zovatto

Un'altra eredità di milioni di dollari

Il Gabriele Di Giuseppe che diventò Armenante

NAPOLI, 10 sera

A Cava dei Tirreni si parla della strana storia di un italiano che è morto in America sotto altro nome e la cui eredità ascendente a molti milioni di dollari è ora contesa dai suoi eredi legittimi. Certo Gabriele Di Giuseppe, allevato e cresciuto dalla famiglia Armenante, molti anni or sono lasciava il suo paese e raggiungeva l'America e precisamente la città di Buffalo, ove contraeva matrimonio con la sua conterranea Clelia De Sio Stefanini. Il Di Giuseppe, che aveva aperto una gioielleria, faceva in breve fortuna. Un giorno giunse notizia della sua morte. Ma grande fu la meraviglia dei parenti in Italia quando appresero che il Di Giuseppe era morto sotto il nome di Gabriele Armenante. Anche nel testamento pubblico che aveva dettato il Di Giuseppe si era qualificato Armenante. Di qui l'origine dello strano imbroglio. Infatti con le sue disposizioni di ultima volontà Gabriele Armenante nominava sua erede universale la moglie Clelia De Sio Stefanini e agli Armenante legava una villa da lui acquistata a Cava dei Tirreni sotto il suo vero nome di Gabriele Di Giuseppe, nulla lasciando ai suoi eredi legittimi Vincenzo, Matteo, Giuseppe, Maria e Domenico Di Giuseppe residenti in Cava dei Tirreni.

Questi ultimi impugnano ora di nullità il testamento perchè dei beni intestati a Gabriele Di Giuseppe non poteva disporre Gabriele Armenante. Contro i Di Giuseppe però sta una gravissima questione preliminare costituita dalla circostanza che nei registri dello Stato civile di Cava dei Tirreni Gabriele Di Giuseppe risulta tuttora vivente, perchè il morto in America è Gabriele Armenante.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

Il Criterium degli Assi

OSPEDALETTO, 10 sera

L'occasione di avere in Riviera i più noti « assi » del ciclismo nazionale ed estero, ha indotto i dirigenti della G.I.L. di Ospedaletto a lanciare una grande competizione ciclistica denominata « 1.o Criterium degli Assi ».

Il giorno seguente alla classicissima Milano-Sanremo, cioè domenica 20 marzo, avremo infatti sulle magnifiche strade di Ospedaletto un circuito ciclistico che registrerà la presenza di tutti gli assi nazionali e di alcuni esteri.

Il percorso totale della gara sarà di circa 90 chilometri, ed i concorrenti dovranno così compiere una cinquantina di giri del tracciato.

Fra i partecipanti vi saranno: Gino Bartali, Aldo Bini, Favalli, Leoni, Bizzi, Gepin Olmo, Learco Guerra, Del Cancia, Giuseppe Martano, Servadei, Walter Generati, Marco Cimatti, Scorticati, Vignoli, Zucchini, Vicini, G. Rossi, Medri Tonani, Matteoli, oltre allo svizzero Leo Amberg, il tedesco Otto Kurt, ed il francese Gallien.

Alla scalata di Monte Faron partecipano Martano e Giuppone

TOLONE, 10 sera

Domenica prossima si effettuerà il « Criterium » della Montagna al Monte Faron una delle più classiche corse in salita del calendario francese.

Barral non potrà partecipare, per quanto iscritto d'autorità col numero uno. Sono iscritti cento corridori fra assi e regionali. I nomi più noti sono quelli di Berrendero, Alvarez, Vaucher, Oubron, Van Schendel, Galanteau, Ducazeau, Mersch, Vietto, Gianello, Ruozzi.

Il campo italiano sarà come sempre numeroso ed avrà fra i migliori Martano, Giuppone, Molinar, Camellini.

CALCIO

Atalanta-Milan: 0-0

BERGAMO 10 sera

E' stato giuocata la partita di Campionato di calcio Atalanta-Milan che domenica aveva dovuto essere sospesa. L'incontro si è concluso col risultato nullo di 0-0.

TIRO A VOLO

Vittorie italiane a Montecarlo

MONTECARLO, 10 sera

Dopo le recenti magnifiche vittorie ottenute nelle più classiche manifestazioni di tiro a volo, ecco un altro brillante trionfo dei nostri tiratori che viene a completare una serie che quest'anno non ha conosciuto si può dire nessuna interruzione.

Dopo due giornate di eliminatorie fra i 70 tiratori che vi hanno partecipato, il premio Leone Radziwill, dotato di 20.000 franchi ed una grande medaglia d'oro da attribuirsi al vincitore, con le entrate fissate a 300 franchi e tiri da diverse distanze per una serie di 12 piccioni, si è risolto con una nuova completa affermazione dei nostri tiratori. Eccone il risultato:

1.o Giovanni Caldesi, Torino, 21 su 21; 2.o Lino Palanca, Milano, 20 su 21; 3.o a pari merito: Orezi e Cucreux-Picon, 17 su 18; 5.o a pari merito: Mittrowski, Nesa, Wander, Heyden, marchese De Lazzara, Wacher, 16 su 17.

AERONAUTICA

Un nuovo primato di salto in paracadute

PARIGI, 10 sera

Il paracadutista francese James Williams ha battuto il primato mondiale di salto in paracadute lanciandosi da un aereo dall'altezza di 10.700 metri e aprendo il paracadute a 200 metri dal suolo. La caduta libera di 10.500 metri si è effettuata in 12'50". Il precedente primato era detenuto dal russo Jevdokinov, con un salto da 8100 metri e apertura del paracadute a 200 metri dal suolo.

Il Congresso Olimpionico inaugurato al Cairo

CAIRO, 10 sera

Re Faruk ha inaugurato stamane al Teatro dell' «Opera» il Congresso Olimpionico a cui l'Italia è rappresentata dal Conte Bonacossa.

Il VII Convegno Nazionale Stradale a Firenze

FIRENZE, 10 sera

Firenze si appresta ad ospitare il VII Convegno Nazionale stradale, adunata di ingegneri di ogni parte d'Italia, che nella nostra città discuteranno sui problemi più importanti della tecnica stradale italiana, diranno la loro parola sui progressi compiuti nella nostra Penisola, esprimeranno i loro pareri su argomenti che interessano non solo noi, ma tutto il mondo.

Infatti ben cinque dei sette temi che saranno discussi, corrispondono a quelli che saranno trattati nell'VIII Congresso Internazionale della strada che avrà luogo all'Aja nel prossimo giugno, altri due temi di carattere nazionale impero e autarchia, inizieranno i lavori del Congresso che sarà presieduto dall'ing. Pio Calletti, Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e Direttore Generale dell'A. A. S. S..

La seduta inaugurale del Convegno avrà luogo domenica 20 marzo alle ore 10 nel salone dei Dugento in Palazzo Vecchio e i lavori proseguiranno nel Salone del Brunellesco in Palagio di Porta Guelfa.

Alla Sede del R.A.C.I. di Firenze, presso cui le iscrizioni al Convegno si riceveranno fino a tutto il 10 marzo p. v., già sono pervenute larghe ed autorevoli adesioni alla importante manifestazione, la quale oltre che costituire una efficace e pratica preparazione all'intervento dell'Italia ai lavori dell'VIII Congresso dell'Aja del prossimo giugno, serve a riunire tecnici italiani della strada, e quanti della viabilità ordinaria s'interessano, per coordinare differenti punti di vista, risultati di esperienze e di studi diversi, onde raggiungere lo scopo che, avvalendosi di una molteplicità di pratica esperienza, si porti sempre a miglior perfezionamento la tecnica stradale che per impulso del Regime ha così rapidamente raggiunto uno sviluppo veramente imponente, nel nostro Paese.

La morte di un frate ex valoroso ufficiale

ROMA, 10 sera

Si è spento nell'Istituto De Merode dei Carissimi, Fratel Umberto delle Scuole Cristiane, al secolo prof. cav. Domenico Pennazzi, che in guerra fu valoroso primo capitano di un reggimento di fanteria. In combattimento fu ferito e per il suo valore, nel lettuccio dell'ospedale, il Re lo decorò di medaglia d'argento. Mutilato, si dedicò all'assistenza degli ufficiali, e dopo la guerra ritornò al suo apostolato di maestro nell'Istituto romano. Si è spento per morbo crudele, che da tempo lo minava. Era notissimo fra i combattenti e i mutilati di tutta Italia.

Concorsi nazionali per violinisti e per violoncellisti

LA SPEZIA, 10 sera

Fra le varie manifestazioni promosse dall'Opera Nazionale Dopolavoro, allo scopo di elevare l'educazione artistica delle masse lavoratrici i Concorsi Nazionali di violino e violoncello godono di una particolare simpatia e interessamento non solo fra i dopolavoristi musicisti ma fra quanti coltivano o solamente amano la musica in Italia.

Sono infatti questa simpatia e questo interessamento che hanno permesso ai due Concorsi di violino e violoncello di raggiungere il sempre crescente consenso dei partecipanti e del pubblico, la V e la IV edizione rispettivamente.

Alle due gare che la Direzione Generale dell'O. N. D. ha affidato, per l'organizzazione al Dopolavoro Provinciale de La Spezia, i giovani musicisti si presentano dopo una attenta e severa preparazione perchè sanno che la vittoria nei concorsi spezzini è la consacrazione di veri artisti.

Sullo schermo

Gli ultimi giorni di Pompei

Raramente ci è dato di vedere sullo schermo una ricostruzione dei costumi romani antichi e di vita dell'epoca, bene ideata e meglio realizzata di quello che avviene in questa pellicola.

Una volta tanto si è cercato di superare il grande divario che separa la nostra sensibilità e comprensione da quei tempi tanto lontani e tanto differenti dal nostro modo di pensare, con il presentarne gli aspetti più umani e più aderenti, quindi, alla mentalità moderna.

Un bel film. Ed anche pieno di osservazioni e deduzioni di bello stile e di bella linea morale.

La premessa iniziale, però, ha portato un errore, E, sopra tutto in vista dei valori positivi che innegabilmente sono contenuti nel film, è bene che questo errore sia precisato con chiarezza a tutti i fini.

In questa vicenda, ad un certo punto, ci troviamo di fronte d un gruppo di crisiani i quali, dopo esser fuggiti dalle segrete del circo, sono riacciuffati e condannati a combattere nella arena, per arricchire il programma di spettacoli. Ora, anche il meno colto del pubblico, sente immediatamente di trovarsi di fronte a qualche cosa che, se non altro, urta con la visione tradizionale che egli ha sempre avuto del cristiano nel circo, quando vede questi fedeli accettare il combattimento, impugnare le armi e sostenere l'urto degli avversari con valentia ed anche con acceso antagonismo bellico.

Ma non si tratta soltanto di un episodio antitradizionale; e neppure basta notare — come farebbe il ceto più colto — che esso è antistorico: occorre precisare subito che l'episodio è contrario alla dottrina cristiana; e che mai e poi mai si sarebbe potuto verificare in quei tempi di fede confessata fino al martirio. Il cristiano non può accettare di combattere contro un avversario gratuito al solo scopo di spettacolo. Il combattimento è soltanto lecito in stato di legittima difesa e contro un ingiusto aggressore. Se pertanto quei cristiani si fossero trovati circondati all'improvviso da gente armata che ponesse in pericolo grave e immediato la loro esistenza, allora potevano difendersi. Ma essi accettano anticipatamente alla pugna di recarsi a combattere. Qui sta l'errore. E qui, anche sta una falsità storica.

Precisato questo punto a tutti gli effetti, si può ritenere che per il resto, come detto, la pellicola non soltanto non presenti nulla di nocivo, ma arrechi più di un buon elemento educativo e morale.

Cappello a cilindro

Per quanto la data di nascita di questa pellicola risalga al 1935 dobbiamo riconoscere che essa appare perfettamente intonata alla più schietta attualità, per quel che riguarda il gusto scenico e nei costumi. Siamo di fronte alle consuete esibizioni tersicoree della coppia famosa, le quali sono rese gradite anche a chi non abbia eccessivi entusiasmi per tale genere di spettacolo, con una ricchezza fantasmagorica di decori e con una fluidità di melodie che sbalordisce.

Dobbiamo notare, a tutta lode degli autori di questo film, che le esibizioni coreografiche sono state mantenute in una linea di dignità e discrezione che conferma ancora una volta il non mai troppo ripetuto principio: gli spettacoli moralmente corretti riescono artisticamente superiori.

La trama ha il consueto valore di un tenue filo che leghi i quadri spettacolari e che soprattutto consenta ai due ballerini di esprimere i loro ghirigori e le loro improvvisazioni... pedestri.

Dove il pessimo ha trionfato è nella ricostruzione di una Venezia — sia pure di un albergo al Lido — che se rappresenta quanto in America forma l'immagine popolare della Regina della Laguna più che offendere il nostro sentimento patrio, depone a scapito della sullodata immaginazione americana. Sembra che un re dei pasticceri abbia presieduto a questa ricostruzione tutta immaginata a base di tortellini e zucchero filato, che ricopre con i suoi candori appetitosi non solo i saloni dell'albergo ma persino le gondole e le rive dei canali.

A parte ciò il lavoro presenta, sia nella trama come nelle creazioni musicali e danzanti, una *verve* indiavolata.

Moralmente la pellicola può vedersi senza nocumento da tutti in pubblica sala.

Cieco di guerra che riacquista la vista dopo 22 anni

DARBY (Pensilvania), 10 sera

Dopo 22 anni di tenebre, certo Amos Morisson, cinquantenne, rimasto cieco in tempo di guerra, per un'esplosione di una granata, ha rivisto il sole. L'infelice, che non aveva più speranza di riacquistare la vista, è stato sottoposto ad una brillante operazione per il trapianto della cornea. Egli ci vede ora benissimo ed ha espresso tutta la sua riconoscenza ai dottori che lo hanno operato.

Due case rurali distrutte dal fuoco

BOLZANO, 10 sera

A Giovo Alto di Prato un violento incendio ha distrutto alla Drava due case rurali, privando quindici persone del tetto.

Il danno si aggira sulle 100 mila lire. Soltanto una delle case era assicurata. I pompieri di San Candido e della vicina borgata, a causa della mancanza d'acqua hanno dovuto limitare la loro opera ad isolare l'incendio, allo scopo di impedire che le fiamme prendessero più vaste proporzioni e si propagassero al vicino bosco. Il pompiere Giuseppe Senfter, è rimasto ferito abbastanza gravemente.

La radio di oggi

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II

10,30-11: Programma scolastico.
11,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
12,30-13 e 13,15-14: Concerto di musica varia.
16: Dalla Sala della R. Accademia di Santa Cecilia: Concerto del pianista Chieko Hara.
19,30: Musica varia.
21: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.: Concerto sinfonico. Musiche di Riccardo Strauss dirette dall'Autore.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

10,30-11: Programma scolastico.
11,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
12,30-13 e 13,15-14: Concerto di musica varia.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
19,30: Musica varia.
20,30 (esclusa Milano): Musica varia

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: «I virtuosi campagnoli».
20,03: Concerto diretto dal M.o Franco Fedeli.
21,40: Quattro chiacchiere in famiglia: «Baciamano» di Riccardo.
21,50: Nel repertorio fonografico: «La vetrina del Melodramma»: Quartetti celebri di opere liriche.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Bruxelles I. — 21: Mozart: «Il ratto dal serraglio», comica in tre atti. — 23.30: Wo... rari: «Il segreto di Susanna», opera in un atto.

Corriere commerciale

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura preceden.	BOLOGNA Chiusura odierna	MILANO Chiusura preceden.	MILANO Chiusura odierna
R. I. 5% c.	100,—	93,60	93,60	93,62	93,57
id. 3,50% f.m	100,—	93,80	93,85	93,80	93,72
R. It. 3½%	100,—	74,50	74,60	74.47	74,70
Redim. ex-C. 3½	100,—	70,85	70,80	70,80	70,70
Red. 5% c	100,—	93,67	93,75	93,85	93,85
id. 5% f.m	100,—	93,90	94,—	94,02	94,—
Red. 4,75%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Red. 3½%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Red. 3%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. 3½%	100,—	89,05	89,05	89,02	89,02
B.T. 1940 5%	100,—	102,40	102,45	102,42	102,45
B.T. 1941 5%	100,—	102,80	102,80	102,80	102,90
B.T. 1943 4%	100,—	92,40	92,45	92,40	92,47
B.T. 1944 5%	100,—	98,70	98,70	98,75	98,75
Ass. Gen.	1000,—	—,—	43.75	4410.—	4375,—
C. Fond. Bologna 5%	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% ord.	500,—	412,—	412,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	429,12	429,—	429,—	429,—
F.V. 4% ord	500,—	417,—	417,—	416,75	417,—
F.V. 4% con.	500,—	433,—	435,—	433,25	433,50
Fond. Milano 4% ord.	500,—	—,—	—,—	443,—	443,—
C. Fondiar. M. P. 4% o	500,—	—,—	—,—	426,50	426,50
C. Fondiar Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	420,50	420,50
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	623,—	623,—
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	472,75	472,50
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	462,25	462,50
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	465,75	465,75
Cogne 1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	514,—	514,—
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	502,50	502,50
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	506,50	506,75
Un. Mil. 4%	100,—	—,—	—,—	83,—	83,—
Edison, em 1931 - 6%	500,—	—,—	—,—	505,50	505,—
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	500,—	500,—
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	563,—	555,—
Meridion.	500,—	838,—	828,—	832,—	820,—
N. G. I.	—,—	—,—	—,—	53,—	52,50
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	3500,—	3400,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	—,—	525,—	520,—
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	4400,—	4400,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	99,—	99,50
Snia Viscosa	230,—	614,—	600,—	613,—	590,—
Ilva	200,—	—,—	—,—	242,—	240,50
Metall. It	100,—	—,—	—,—	279,—	278,50
Montecatini	100,—	195,—	193,50	194,—	192,75
Fiat	200,—	483,—	475,—	481,50	474,—
Adr. di El.	100,—	232,—	229,—	231,—	231,—
Edison or	200,—	—,—	—,—	355,50	352,—
Vizzola	400,—	—,—	—,—	535,—	530,—
Terni	200,—	314,—	305,—	307,—	305,—
Distillerie	100,—	—,—	—,—	202,50	203,50
Eridania	250,—	—,—	—,—	519,50	517,—
Ind. Zuc.	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	595,—	598,—
Fondi Rust	100,—	—,—	—,—	103,—	100,—
Beni Stab.	150,—	—,—	—,—	219,—	216,—
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	496,50	496,50
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	498,50	498,50
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	496,25	496,25
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	498,50	498,50
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	506,—	506,50
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	505,—	505,—

CAMBI	9	10		9	10
Francia	61,10	59,90	Germania	763,36	—,—
Inghilterra	95,30	95,30	Belgio	321,50	321,50
S. U. A.	19,—	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	441,—	441,—	Olanda	1062	1062

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 10 — Buoni Novennali (1940) 102,50 — Buoni Novennali (1941) 102,85 — Buoni Novennali (1943) 92,35 — Buoni Novennali (1944) 98,70 — Rendita 3,50% fine mese 74,50 — Idem contanti 74,30 — Rendita 5% cont. 93,75 — Idem f. m. 93,95 — Prestito Redimibile 3,50% (1934) f. m. 70,85 — Idem contanti 70,65 — Prestito Redimibile Immobiliare 5% cont. 93,85 — Idem f. m. 94 — Venezie 89 — Municipio di Firenze 98,50 — Fondiaria Vita 480 — La Centrale 965 — Meridionali 824 — Incendio al Portatore 590,50 — Incendio Nominative 572 — Immobiliari 702 — Anic 102,50 — Snia Viscosa 591 — Magona d'Italia 1405 — Ilva 240 — F.I.A.T. 478 — Veraci 495 — Pignone 118 — Meccaniche 50 — Montecatini 192,25 — Amiata 722 — Siele 465 — Valdarno 200,50 — T.E.T.I. 850 — Adriatica 230 — Terni 307 — Biondi 80,50 — Zuccheri 86 — Birra 5,50 — Boracifera di Lardesello 270 — Pegna 6 — Carta 74,50 — Fornaci alle Sieci 159 — Gilli 38.

Cambi: Parigi 59.90 — Londra 95.30 — New York 19 — Zurigo 441 — Berlino 7,6336 — Bruxelles 3.2150.

Nei latticini

Si vanno accentuando, specie nello scomparto del burro, i sintomi di miglioramento. L'aumentata ricerca ha reso necessario l'utilizzo di ogni tipo di burro, ma la qualità più ricercata è quella fresca, notandosi per contro pesantezza per il prodotto di frigo.

Ecco le nuove basi massime correnti, sinora comunicate: Milano L. 11,50, Ferrara 9, Treviso 14,90, Brescia 9, Bologna 9,50, Piacenza 11, Reggio Emilia 9,25, Verona 9,50, Mantova 9,25, Bergamo 12,50, Belluno 10, Treviso 13, Pavia 10,50, Vicenza 10,50 (prezzo precedente, in vigore dal 24 febbraio, lire 9,70).

Il commercio dei formaggi non sembra avere risentito in uguale misura i benefici conseguiti dal comparto del burro, il consumo non apparendo disposto a riconoscere le maggiorazioni subite dai vari prodotti negli ultimi tempi, nonostante la minore tensione che pure in questo campo si è registrata nel periodo più recente.

Infatti — eccezione fatta per le produzioni vecchie, specialmente del grana e tipo, che si sostengono sulle note basi richieste dai detentori, basi che in certi casi si avvicinano a quelle fissate per la vendita ai dettaglianti — ogni altro tipo di formaggio fresco accusa tendenza cedente, determinata dalla limitata ricerca. Qualche piazza, tuttavia, quale la parmense, ha visto una discreta attività per il prodotto del 1937, il cui comportamento nel periodo precedente a quello in esame era stato assai fiacco.

Un volume di dati statistici sugli spettacoli in Italia

ROMA, 10 sera

La Società italiana degli autori ed editori ha pubblicato un volume di dati statistici, elaborati dal suo Ufficio statistica, raccogliendoli sotto il titolo: «Lo spettacolo in Italia». Questa pubblicazione, che è unica nel suo genere e non trova riscontro in altri paesi, si presenta, con le sue 128 pagine e con le sue 150 tavole per ognuno dei 16 capitoli, che la compongono come una ordinata raccolta di materiale statistico, che se da una parte non si propone volutamente di approfondire l'essenza dei problemi artistici ed economici dello spettacolo, dall'altra riesce a presentare i dati in una forma tale da rendere facile l'interpretazione e l'ulteriore elaborazione. La parte prima tratta «Lo spettacolo in generale», e ci offre taluni dati complessivi, riferiti all'anno 1936, dai quali si apprende che in quell'anno gli italiani hanno speso per spettacoli e trattenimenti di vario genere L. 628.800.642,70, ossia lire 14.60 per abitante con un numero di biglietti venduti, che va oltre i 336 milioni, mentre i giorni di spettacolo, o meglio il numero delle rappresentazioni, fu di 982.045. Da questi primi dati sommari e generali si può ricavare una domanda: il teatro (cinematografo ed altri spettacoli compresi), rappresenta il consumo voluttuario del popolo italiano? Si può rispondere, e lo dimostra con l'eloquenza delle cifre, la tavola N. 2 del volume, che il teatro è considerato dal popolo consumo voluttuario alla stessa guisa che esso considera voluttuarie le spese per il caffè e il vino, dati i gusti e le abitudini degli italiani non sono propriamente da dirsi voluttuarie nel senso rigoroso della parola. Infatti i dati statistici, a questo riguardo, insegnano che la spesa individuale per gli spettacoli è praticamente uguale a quella del caffè; spettacoli di lire 14.50 per abitante, caffè lire 15 per abitante, e pari ad un quarto circa di quella per il tabacco lire 59.10. Passando a considerare lo spettacolo secondo le varie ripartizioni territoriali del Regno, e illustrata la spesa media per abitante per ognuna delle 94 Provincie (a questo riguardo le cifre più alte sono date dalle Provincie di Roma; lire 46.24 per abitante; Trieste lire 44.84 per abitante; Milano 44.12 per abitante; Genova lire 40.20; Torino L. 38 per abitante) si rileva che i Capiluogo di Provincia occupano una posizione assolutamente predominante. In un totale di 627 milioni di lire, 493 milioni spettano infatti ai Capoluoghi stessi. Qui si notano due estremi: Il Lazio, che nei suoi Capoluoghi realizza il 92 per cento di tutto l'incasso della regione e le Marche che realizzano soltanto il 55.3 per cento del totale, dato tutto dalle città Capiluogo.

Il volume nella sua seconda parte, analizza i dati statistici relativi ai vari tipi di spettacolo-teatro di prosa, teatro dialettale, lirica, concerti, ecc.

Si osserva fra l'altro come al totale degli incassi che i vari generi di trattenimento si riferiscono, al Teatro di prosa e lirica. (Contribuisca con lire 91,600.000). Il cinema con 439.600.000, lo sport con 26 milioni di lire, e i trattenimenti vari con 69.800.000. Per ciò che riguarda la produzione di incassi delle opere italiane, rappresentano il 73.1 per cento del totale, mentre quelli delle opere straniere soltanto il 26,9 per cento. Infine per il cinematografo 1936 sia avevano 4091 locali, di cui 26.41 a tipo industriale, 537 Oratori, 629 Dopolavoro, 118 di altre organizzazioni, 124 di Enti vari, con un complessivo di 1.643.161 posti disponibili, mentre in tutta l'annata, posta sotto luce statistica, si contarono 483.554 spettacoli con 439 milioni e 700 mila biglietti venduti.

Studenti nipponici visiteranno l'Italia

TOKIO, 10 sera

Dodici studenti nipponici partiranno verso la metà del mese, per visitare l'Italia dove si tratteranno tre mesi.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 18, min. 5
BOLOGNA — Massima 18 min. 8.
TORINO — Massima 18, min. 6.
MILANO — Massima 18, min. 7.
GENOVA — Massima 16, min. 10.
VENEZIA — Massima 13, min. 6.
FIRENZE — Massima 15, min. 3.
ANCONA — Massima 15, min. 10.
NAPOLI — Massima 17, min. 8.
BARI — Massima 15, min. 7.
CATANIA — Massima 15, min. 7.
MESSINA — Massima 16, min. 10.
TRIESTE — Massima 14, min. 6.
TRENTO — Massima 17, min. 5.
TRIPOLI — Massima 16, min. 8.
BENGASI — Massima 17, min. 9.
RIMINI — Massima 13, min. 5.

PIANTE e SEMENTI
Viti, Frutti, Olmi Siber-Ansaloni
Piante ornamentali di ogni genere
Prezzi modici. Scelte accurate.
Stab. Forestale A. ANSALONI - BOLOGNA
Via Oretti, 14 - Telef. 22250
Via Pignattari, 3 - Telef. 25952

Società Anonima Tipografica
VICENZA
E' uscita la nuova edizione dell'Opera:
G. STOCCHIERO
Il Codice del Clero Italiano in regime concordatario
Istituzioni di diritto Canonico ed Ecclesiastico
Grosso vol. in 16 - di pagine XLVIII - 1096
in brossura . L. 25,—
legati in tela » 30,—
Ecco quanto scrive il Rev. Padre prof. Cappello della Pontificia Università Gregoriana a proposito di questa edizione:
« Il lavoro è riuscito splendidamente. Ottimo il contenuto per l'esattezza della dottrina, per l'ampiezza della materia, per l'esposizione chiara ed ordinata, per l'accenno alle disposizioni concordatarie e alla relativa dottrina e giurisprudenza. Ottima la veste tipografica che fa veramente onore alla Società Anonima Vicentina. *E' un codice indispensabile ad ogni Parroco e Sacerdote italiano* ».
Casella Postale 159 - Vicenza

Pubblicità Economica
L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%; minimo cent. 25 per avviso
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni
CEDO INDUSTRIA bene avviata - Nichelatura, Cromatura, Ramatura. Ottimo rendimento - valore 65-70.000. Scrivere Cassetta 222 « Avvenire d'Italia » Bologna.
20-35 GIORNALIERE. Cercasi ovunque persone aventi ore libere, affidando facile produzione domicilio. Opuscolo gratis. Desiderando campioni lavoro rimetterci lire due. Stabilimenti MANIS Roma.

CONTRO
FORUNCOLI, PATERECCI, ASCESSI, FLEMMONI, VESPAI, GELONI, ADENITI, PIAGHE, ULCERI EMORROIDI, SCOTTATURE, FERITE, CONTUSIONI, ecc., usate l'efficacissimo
UNGUENTO VEGETALE
SAN BIAGIO
che si è imposto per le sue mirabili proprietà risanatrici. Esplicite attestazioni mediche e spontanee espressioni di pazienti comprovano le numorose rapide e radicali
GUARIGIONI
In tutte le farmacie a L. 4.90 e L. 8.50, oppure inviando vaglia alla
Concessionaria Ditta
U. BERTOLI - TRIESTE (7)
Casella Postale 22
Aut. B. Pref. N. 3219-27783

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Principali dati della situazione al 31 Dicembre 1937
Capitale sociale e riserve . . L. 54.308.920.31
Depositi fiduciari . . . . » 278.931.235.42
Valori di proprietà . . . . . . » 112.435.723.05
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive . . . . » 172.249.363.12
Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

VENERDÌ 11 MARZO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANNO XLIII - NUMERO 59

IL PROCESSO DEI COLLABORATORI DI STALIN

Yagoda accusa il dittatore

Altre vittime entrano alla Lubianka - La condanna sarà pronunciata oggi - Anche il maresciallo Bluecher è stato arrestato

VARSAVIA, 10 sera

Secondo informazioni qui giunte da Mosca la dichiarazione fatta da Jagoda, durante il processo del cosidetto «blocco di destra», ha prodotto la maggiore impressione.

L'ex-capo della Ghepeù ha dichiarato esplicitamente che i delitti dei quali è imputato gli sono stati ordinati direttamente da Stalin.

Questa affermazione ha una speciale gravità — si osserva in questi circoli russi — considerato che Jagoda ha tenuto nel suo pugno per lungo periodo di tempo la polizia sovietica ed era ritenuto il più fedele interprete ed il più inflessibile esecutore della volontà del tiranno del Kremlino.

Sinistra riunione

Tutti i giornali di Mosca, di Leningrado ed altri grossi centri, seguendo gli ordini ricevuti, reclamano in termini violenti la pena di morte per gli accusati e scrivono che Jagoda ha ancora aggravata la sua posizione affermando cose inesatte e tentando di rovesciare su altri la responsabilità dei delitti che gli sono attribuiti: ma nulla e tanto meno questa ridicola campagna di stampa potrà distruggere la luce sinistra che da questo processo si riverbera su Stalin.

Il corrispondente da Mosca della Kurver Warsawski *informa che la sentenza molto probabilmente si avrà domani.*

Il Tribunale Supremo dell'U. R. S. S. terrà stanotte una riunione della durata di due o tre ore per deliberare; ma questo consiglio notturno non sarà che una pura finzione poichè la sentenza è stata già emessa dallo stesso Stalin.

Se come si prevede sarà applicata la pena di morte, l'esecuzione dei condannati, secondo la procedura sovietica, dovrà avere luogo nelle 72 ore successive.

Non è però impossibile, osserva il corrispondente, che l'esecuzione avvenga anche prima della pubblicazione della sentenza. L'udienza, a porte chiuse, svoltasi la notte scorsa, è stata dedicata, almeno così s'afferma, all'esame delle accuse di spionaggio in favore di Potenze straniere.

Altri arresti

Il Procuratore Generale, Wyszinski, ha tentato con ogni mezzo di strappare agli accusati i nomi e gli indirizzi degli agenti stranieri con i quali, secondo l'atto d'accusa, essi sarebbero stati in rapporti. Ma sembra che non si sia riusciti a nulla perchè la maggior parte di queste accuse poggia sulle semplici affermazioni di qualche funzionario della Ghepeù.

*Il corrispondente da Mosca del*l'Express Ponaiy *comunica che la figlia di Rakowski, Cristina, è stata arrestata perchè uno degli accusati del processo, durante l'interrogatorio al quale è stato sottoposto, ha dichiarato che essa faceva da tramite tra il padre e Kristinski portando, tra l'altro, delle corrispondenze da Mosca ad una capitale straniera.*

Cristina Racowski ha negato recisamente, affermando che colui il quale l'ha denunciata è una spia della Ghepeù.

Ad onta di ciò essa è stata portata alla Lubianka.

Secondo altre notizie giunte da Mosca la polizia segreta avrebbe scoperta una fitta rete di altre organizzazioni ostili a Stalin.

Nella capitale sovietica si è diffusa stamane la notizia che tra le persone compromesse vi sarebbero il Maresciallo Vorosciloff ed il Maresciallo Bluecher. Il comandante l'esercito dell'Estremo Oriente sarebbe stato smascherato come antistaliniano e, stando a quanto si afferma in alcuni circoli, Stalin ne avrebbe ordinato l'arresto.

La settimana scorsa alcuni agenti scelti della Ghepeù, si sarebbero recati in volo da Mosca a Chabarowski in Siberia ove si trova la sede del Quartiere generale di Bluecher.

Documenti sequestrati

Gli agenti, che erano condotti da un fiduciario di Jesciov, munito di un ordine firmato personalmente da Stalin, ordine che lo autorizzava a perquisire gli uffici del Quartier Generale e l'abitazione privata del Maresciallo, si posero immediatamente al lavoro malgrado le proteste di alcuni ufficiali i quali in assenza di Bluecher intendevano opporsi alla perquisizione.

Si afferma che moltissimi documenti furono, durante tale operazione poliziesca, sequestrati e portati a Mosca ove lo stesso Stalin avrebbe voluto esaminarli. La notizia di questi fatti è stata appresa, con viva emozione, nelle file degli ufficiali della guarnigione di Mosca.

Un'altra notizia sensazionale è quella dell'arresto del segretario generale del Partito comunista dell'Estremo Oriente, Wareikiv.

Sembra che costui, amico personale del maresciallo Bluecher, sia accusato di complicità con Bukarin e con Rikov nonchè di spionaggio a favore di una Potenza straniera.

Mentre il Tribunale Supremo si prepara a far fucilare un cospicuo numero di personalità sovietiche, col famoso Jagoda alla testa, la polizia continua ad operare in tutta la Russia e specialmente a Mosca numerosi arresti a preparare cioè gli elementi per un nuovo processo che sarà la continuazione di quello in corso.

Negli ultimi giorni nel solo Commissariato degli Esteri sono stati arrestati undici alti impiegati e tre telefoniste.

Su queste ultime grava l'accusa di avere ascoltato le conversazioni telefoniche di Litvinoff e di averne comunicato il contenuto ad alcuni agenti del servizio di spionaggio di Potenze straniere.

re in occasione di incidenti gravi o in caso di emergenza.

Il referente dell'Ammiragliato ha rivolto un avvertimento perchè gli aeroplani di terze Potenze non sorvolino le navi da guerra giapponesi che si trovano nelle acque cinesi.

Egli ha rilevato che poiche le forze cinesi comprendono aeroplani delle più disparate provenienze: inglesi, americani, sovietici, le navi da guerra giapponesi potrebbero assai difficilmente identificare gli apparecchi e sarebbero costrette ad aprire il fuoco su qualunque aeroplano che le sorvolasse.

Alla Camera

(Seguito della prima pagina)

Sopratutto ha voluto in breve comunicare alla Camera la sua fiducia in un'opera non clamorosa, ma illuminata e continua, di amministrazione, d'organizzazione; in un'opera che non disdegna, anzi predilige più che le sorprese e le precipitate innovazioni, quelle graduali, sperimentali applicazioni che con tanto amoroso senno il relatore consiglia. Bisogna dare alla scuola, in tutti i suoi gradi e in tutti i suoi ordini, un nuovo slancio, uno spirito nuovo. Bisogna curare gli uomini, spronare le energie e le volontà, incitare e risvegliare chi segna il passo: questa è la via da battere, questo è il bisogno della Scuola nel particolare momento storico nel quale viviamo. (*Vivissimi applausi, approvazioni*). Mettere la scuola sul piano dell'Impero vuol dire, per prima cosa, darle uno stile, un ordine, una disciplina per farne una matrice di personalità. Le due esigenze d'ogni scuola, la cultura e l'educazione, su questo piano si incontrano e diventano assolutamente la stessa esigenza. La coscienza imperiale è infatti consapevolezza e possesso di valori, e sol per questo potrà esse re carattere. D'altra parte soltanto una scuola, che abbia tale stile e tale dignità potrà darci davvero quei tecnici, quei lavoratori, quei ricercatori e imprenditori che sono necessari alla nostra vita imperiale. Sa che la scuola intende, ama e aiuta siffatto lavoro. Perchè quanto di meglio vi è in essa, le forze più sicure, gli spiriti più illuminati, i maestri e gli apostoli, che sono ancora numerosi nel campo dell'educazione, vogliono proprio questo, e aspirano solo a lavorare in serenità e in raccoglimento. Non hanno dimenticato i maestri e le maestre, i professori e gli insegnanti d'ogni disciplina o grado, che in un'occasione lontana, ma tuttavia presente al loro spirito, il Duce, delineando il loro compito li chiamava: « *colleghi* », partecipi cioè della sua opera di educazione e di formazione degli italiani nuovi. (*Vivissimi generali prolungati applausi che si rinnovano a più riprese e ai quali si associano le tribune*).

PRESIDENTE pone in discussione i capitoli del bilancio e gli articoli del D. L. (Sono approvati).

Il bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia

Si inizia quindi la discussione del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia.

Parla per primo l'on. PACE NICOLA il quale ritiene opportuno il tempo per la revisione dello statuto organico della Corte d'Assise. Si augura il deferimento dei giudizi di Assise ai Tribunali ordinari integrati dai magistrati superiori.

L'On. PAOLINI esprime la gratitudine degli avvocati per il Capo e le gerarchie fasciste che hanno riconosciuto l'insostituibilità della loro funzione.

BIAGINI pone in luce l'importanza dei corsi di perfezionamento culturale e tecnico per i magistrati.

Quindi il Presidente dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola al relatore e al Governo. Dopo la votazione a scrutinio segreto dei vari disegni di legge oggi approvati la seduta è tolta. Sono le 18,20.

Le linee rosse aragonesi spezzate dai nazionali

La simultanea avanzata su tre punti - Località strategiche occupate - L'ardimento delle Frecce Nere

BURGOS, 10 sera

Il Gran Quartier generale nazionale comunica:

« Sul fronte orientale le nostre truppe hanno lanciato ieri un attacco in tre differenti settori, sostenuti validamente dall'aviazione e dall'artiglieria; i nostri reparti hanno subito occupato il villaggio di Fuendetodos.

« Nel settore di Vivel del Rio, dinanzi a Mirabuelo, progressi importanti sono stati realizzati.

Rudilla liberata

« Sul fronte di centro, nel settore di Lagranja, abbiamo occupato Col del Reventon. La nostra avanzata è stata in media di otto chilometri.

« Nelle nostre mani sono rimasti oltre 500 prigionieri. Sul campo sono stati contati parecchi morti nemici. Fra il materiale bellico di cui ci siamo impadroniti bisogna citare una intera batteria da 75 e 2 cannoni anti-tank. L'avanzata continua.

« In un combattimento aereo due aeroplani rossi sono stati abbattuti ».

L'offensiva continua su tre punti diversi del fronte.

Gli ultimi comunicati annunziano che le forze marocchine operanti sull'ala settentrionale sotto il comando del generale Yague, dopo avere espugnato il villaggio di Fuendetodos hanno ripreso ad avanzare lungo la strada che conduce a Belchite. Nel settore centrale attorno a Montalban la Direzione italiana «Frecce Nere» ha occupato il villaggio di Rudilla, ed ha avanzato in direzione di Munisa, che sarà espugnata probabilmente prima di sera.

Continua l'avanzata

A sud di Montalban il corpo di armata galiziano, sotto il comando del generale Aranda ha pure continuato ad avanzare occupando Armillas a cinque chilometri ad est di Villa del Rio.

Quali membri della Giunta (Segretario politico) della «Falange» sono stati designati il generale Asensio, il prof. Ainz Rodriguez, ministro dell'Educazione, Ramon Serrano Suner ministro degli Interni, Eduardo Aunos ex-ministro del Lavoro, dott. Fernando Gonzales Venez, Jesus Elizalde, Iuan Josè Pradera direttore del quotidiano «Voz Espana» di S. Sebastiano, Pedro Gamero Castillo, Governatore di Siviglia, Agostin Aznar, Ispettore delle Milizie della «Falange», Dionisio Ridruejo capo del servizio propaganda, Julio Munoz Aqguiller, Governatore della Galizia.

A Siviglia nel quartiere di S. Sebastiano sarà prossimamente costruito un complesso edilizio per poter alloggiare circa 8000 operai. Oltre le case di tipo operaio, saranno costruite la Chies, campi sportivi, scuole, giardini d'infanzia: il tutto importerà una spesa di 50 milioni di pesetas.

I bolscevichi confermano la rotta in Aragona

MADRID, 10 sera

Il comunicato ufficiale del governo repubblicano dice che il nemico ha iniziato l'offensiva sul fronte di Aragona, i cui preparativi duravano dalla fine della battaglia di Teruel.

L'attacco è stato lanciato in tre direzioni, sostenuto da grandi masse di carri armati, aeroplani e artiglieria. In una direzione il nemico è riuscito a sfondare la linea ed occupare il villaggio di Fuen de Todos.

In un'altra direzione nel settore di Rudilla, ha occupato le alture di Cruz Santa, mentre nella terza direzione i difensori repubblicani hanno potuto arrestare l'attacco prima di giungere a Mirabueno.

L'artiglieria antiaerea repubblicana ha abbattuto un apparecchio da caccia del nemico nelle vicinanze del convento di S. Gregorio.

Si ha da Barcellona che la Generalità Catalana ha diramato un decreto che nnuncia la reintroduzione della settimana di 48 ore in tutte le imprese industriali della Catalogna.

Il nuovo decreto andrà in vigore alla fine di marzo. A Madrid, il Ministero della Guerra repubblicano ha decretato l'istruzione premilitare per tutti i giovani che hanno raggiunto il 17.o anno di età.

Le manifestazioni a Lisbona in onore dei marinai italiani

LISBONA, 10 sera

L'eccezionale rilievo dato dalla stampa portoghese ai festeggiamenti in onore della Squadra italiana rispecchia fedelmente l'interessamento, l'entusiasmo e la partecipazione sempre più vasta di tutti i ceti portoghesi alle feste ed ai convegni in onore dei marinai italiani. Tutta la stampa sottolinea il grande entusiasmo col quale la popolazione di Lisbona ha acclamato i marinai italiani quando hanno sfilato nel centro della città.

Grande rilievo viene dato pure al conferimento di alte onorificenze all'Ammiraglio Maraghini, agli ufficiali dello Stato Maggiore delle navi, al Ministro d'Italia e al personale della Legazione, consegnate personalmente dal Presidente della Repubblica in occasione della colazione ufficiale da lui offerta in onore della Divisione navale. Si nota pure la soddisfazione espressa dal Capo dello Stato per la visita della Squadra italiana.

La giornata di ieri è stata caratterizzata da nuove manifestazioni.

GLI AVVENIMENTI AUSTRIACI

Le modalità del plebiscito

VIENNA, 10 sera

Acclamatissimo da una gran folla il Cancelliere Schuschnigg è tornato stamane da Innsbruck.

Le modalità del plebiscito bandito per domenica prossima sono state comunicate alla radio dal Ministro Guido Zernatto. In ogni distretto saranno formate commissioni nominate dai capitani provinciali o a Vienna dal Borgomastro. Le commissioni comprenderanno il presidente e da due a quattro giudici di seggio; tra questi giudici debbono trovarsi un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante della classe operaia. Le schede verranno deposte in urne e un funzionario è incaricato di spiegare ai votanti come si procede al voto. Per essere ammesso a votare occorrerà dimostrare la propria identità con le tessere del Fronte patriottico o con altra tessera riconosciuta. Nel documento presentato verrà apposta una stampiglia a dimostrare che la persona ha votato. Chi sia noto alla commissione può votare anche senza documento. Hanno diritto di votare tutti i cittadini austriaci nati al più tardi nel 1914 e che abbiano in conseguenza superato il 24.o anno di età. La scheda può essere presentata aperta o chiusa. E' altresì ammesso di presentare la scheda in una busta. La scheda ufficiale consiste in un pezzo di carta della grandezza di 5 centimetri per 8 e sopra un lato porta stampato « Sì»; chi voglia votare «No» deve scrivere a mano sopra una scheda della stessa grandezza la parola «No».

Secondo notizie da Berlino, negli ambienti politici del Reich non si nasconde una certa sorpresa per l'annuncio improvviso del plebiscito.

Se ne ricava l'impressione che i rapporti tra Austria e Germania non sono ancora definitivamente chiariti.

La *Wiener Zeitung* dice in un articolo di fondo, essere la prima volta che il popolo austriaco, nella sua terra, è chiamato ad un plebiscito. Esprimendo la convinzione che il plebiscito di domenica gioverà al consolidamento della pace interna, il giornale scrive che il Cancelliere non ha potuto procedere prima ad una simile consultazione popolare perchè in Austria manca la tradizione del plebiscito e perchè le esperienze del dopoguerra insegnano quanto facilmente la opinione delle grandi masse possa essere influenzata, anche in questioni fondamentali, da umori del momento, da interessi di secondo ordine e, naturalmente, anche dai trucchi di una demagogica propaganda elettorale. Allorchè si tratta di decidere in merito ad una questione di destino, simili influenze devono essere eliminate. Avvenuta la necessaria chiarificazione i tempi sono diventati maturi anche per un plebiscito popolare.

La *Reichspost* afferma che domenica il plebiscito avviene perchè gli austriaci vogliono mostrarsi tutti compatti attorno al Cancelliere,

Il fiduciario di Hitler a Berlino in aeroplano

VIENNA, 10 sera

Il fiduciario del Cancelliere Hitler per le questioni austriache, A. Keppler, arrivato ieri con un aeroplano speciale, è ripartito stamane in volo per Berlino dopo essersi informato in merito alla situazione.

Von Ribbentrop a colloquio con Lord Halifax

LONDRA, 10 sera

Il Ministro degli esteri del Reich, von Ribbentrop, ha fatto oggi al Ministro degli esteri britannico Lord Halifax una visita di congedo durante la quale i due uomini di stato hanno ampiamente esaminato tutte le questioni che interessano i due Paesi.

Il nuovo ambasciatore del Cile

presenta le credenziali al S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 10

Quest'oggi il Santo Padre ha ricevuto, in solenne udienza, per la presentazione delle Lettere credenziali, il nuovo Ambasciatore del Cile, S. E. Don Carlo Aldunate.

L'Ambasciatore è stato rilevato alla sua residenza al Gran-Hôtel da tre automobili della Città del Vaticano, coi gagliardetti dai colori cileni e pontifici, nelle quali avevano preso posto i Camerieri Segreti e d'onore di Spada e Cappa, conte Caracciolo di Furino e comm. Todini ed il bussolante comm. Saraceni. Nel Cortile di San Damaso era schierato un picchetto della Guardia Palatina, che ha reso gli onori militari. Ai piedi della scala papale, l'Ambasciatore è stato ricevuto dal Cameriere segreto di Spada e Cappa, marchese Grossi, e quindi scortato dalle Guardie Svizzere e preceduto dai sediari, è salito nell'appartamento pontificio, ove è stato ricevuto dal Segretario del Cerimoniale Mons. Nardone. Poco dopo il Cameriere Segreto partecipante di settimana, Mons. Nasalli Rocca, avvertiva il Santo Padre che lasciava la sua Biblioteca privata e si recava nella Sala del Tronetto, ove aspettava seduto al Trono e circondato dai prelati e gentiluomini della Corte e dalle guardie nobili agli ordini dell'Esente, conte Pietromarchi.

Allora il Segretario del Cerimoniale ha introdotto alla presenza di Sua Santità l'Ambasciatore, il quale ha fatto un profondo inchino e ha consegnato le Lettere, con le quali il suo Governo lo accreditava quale Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario presso la Santa Sede.

S. E. Aldunate, nel presentare le Lettere credenziali al Pontefice ha pronunciato parole esprimenti la sua viva soddisfazione per l'alto incarico ricevuto dal suo Governo e il desiderio di essere assistito dalla benevolenza del Pontefice nel compimento del suo mandato. A nome del Presidente della Repubblica, ha formulato i più ardenti voti per la salute e per il benessere di Sua Santità.

Il Santo Padre ha risposto, esprimendo la sua gioia nel trovarsi alla presenza del Rappresentante del Cile, ricordando come quel nobile Paese, il suo generoso popolo, sono tanto più vicini al suo cuore quanto più geograficamente ne sono lontani. Ha ricordato pure che nel suo passato di bibliotecario, spesso si è occupato di un Paese così interessante e vario come il Cile, che nella sua estensione, tocca le regioni più infiammate del globo, così come i ghiacci polari e infine si è particolarmente compiaciuto dei sentimenti espressi dallo Ambasciatore sulla salvaguardia del genere umano, che sola risiede nei principii della religione e della morale.

Nessuno potrà rimproverargli, ha soggiunto il Pontefice, di non aver messo in guardia da ogni occasione propizia l'umanità contro i pericoli gravissimi, che ora incombono su di essa. E' suo fermo proposito di continuare, per quel restante di vita che la Provvidenza gli riserva, ad alzare la sua voce e il suo richiamo, perchè tutti vogliano trovare il rimedio ai mali presenti nei principii di verità e di vita, che Gesù stesso alimenta nella sua Chiesa.

Terminata l'udienza ufficiale, il Santo Padre invitava l'Ambasciatore a seguirlo nella sua biblioteca privata, ove l'intratteneva in affabile colloquio. L'udienza si chiudeva con la presentazione del Consigliere dell'Ambasciata signor Antonio Rodriguez e del Segretario. Quindi, accompagnato dai prelati e dignitari della Corte, l'Ambasciatore attraversava le sale dello appartamento pontificio, lungo le quali i reparti dei vari Corpi Armati rendevano gli onori. Uscito dall'appartamento papale, si fermava nella Loggia Mantovani, onde posare dinanzi all'obiettivo del fotografo pontificio comm. Felici. Quindi l'Ambasciatore scendeva a visitare il Cardinale Segretario di Stato col quale aveva un cordialissimo colloquio.

In ultimo, secondo la consuetudine dei rappresentanti di Stati cattolici, l'Ambasciatore, accompagnato sempre dal Segretario del Cerimoniale e dai Camerieri di Spada e Cappa, è sceso a venerare la tomba del Principe degli Apostoli.

All'ingresso della Basilica, è stato ricevuto dalla rappresentanza del Capitolo, composta dai Canonici Mons. Smit, Vescovo di Pafalo, Mons. Misurata e Mons. De Schufn e dal Cerimoniere Mons. Orta. Dopo la visita, l'Ambasciatore usciva dalla scala della Sagrestia e con le automobili pontificie veniva riportato al Gran-Hôtel.

S. E. Don Carlos Aldunate discende da nobile famiglia cattolica cilena. Compiuti gli studi legali, entrò nella professione forense specializzandosi nell'insegnamento superiore e coprendo la cattedra di Diritto universale a Santiago. Nel 1934 fu nominato Ministro degli Esteri. Nel medesimo anno fu nominato senatore, portando in quell'alto Consesso il contributo della sua dottrina ed esperienza, occupandosi specialmente di questioni economiche ed educative. Si è pure occupato di giornalismo, facendo la campagna a favore della libertà di insegnamento ed è stato il fondatore del direttorio dell'Associazione dei Padri di Famiglia. La sua attività si svolse nel campo dell'agricoltura e dell'industria, contribuendo ad un'efficace preparazione politica e diplomatica, e mantenendosi a contatto con i Paesi d'Europa e di Oriente. Ha per moglie donna Adriana Lyon, appartenente a famiglia di nobile origine scozzere, cui appartiene Lord Strathmon, padre dell'attuale Regina d'Inghilterra.

Quattro fratellini vittime del fuoco

PARIGI, 10 seraa

Un'orribile sciagura è avvenuta in una casetta a Saverno presso Strasburgo. La signora Werling, uscita di buon ora per fare le spese, chiudeva a chiave nella loro stanza da letto i suoi quattro bambini di 3, 4, 6 e 7 anni rispettivamente. Poco dopo gli inquilini vedevano del fumo uscire dalla casetta. Chiamati i pompieri, questi penetravano nella casa e poi nella stanza dove dormivano i piccoli e nella quale non si è ancora potuto stabilire in qual modo si era sviluppato il fuoco. Il loro intervento non è però bastato a salvare i quattro bambini che sono stati trovati dai vigili orribilmente carbonizzati. Un pompiere è rimasto ferito gravemente. La sventurata madre sembra impazzita.

Manifestazioni americane

Un banchetto di... suocere

presieduto dalla signora Roosevelt

AMARILLO (Texas), 10 sera

Si sono iniziate le manifestazioni per la celebrazione dell'annuale festa delle suocere. Un grande banchetto, cui hanno partecipato tutte le suocere, è stato presieduto dalla signora Roosevelt, alla quale è stato offerto un enorme mazzo di rose e margherite del peso di una tonnellata. Al banchetto è seguita una sfilata di 50 mila persone, che seguivano un carro allegorico, recante a bordo 500 suocere.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Società Anonima « L'Avvenire d'Italia »

Sul solco della guerra...

Carestia, epidemie e fame

nelle zone devastate di Sciangai

L'inviato nipponico a colloquio con gli Ambasciatori d'Italia e d'Inghilterra

SCIANGAI, 10 sera

L'inviato nipponico sig. Masauyki Tani, ha fatto visita al Regio Ambasciatore d'Italia Cora, ed all'Ambasciatore britannico Sir. Archibald Kerr.

Questa disgraziata città, ha duramene ptrovato gli strascichi della tragedia che vi ha imperversato.

Non si tratta solo degli sporadici attentati politici, invano attizzati da una propaganda antinipponica e comunisteggiante, che ormai trova scarsi proseliti tra gli abitanti di Sciangai aspiranti soltanto a un po' di pace e di tranquillità. Ancora fuori delle Concessioni ardono giornalmente roghi immensi in cui bruciano pietosi resti umani insepolti da mesi.

Dopo parecchie giornate piuttosto miti, si è avuta una improvvisa recrudescenza di freddo che ha fatto strage tra i profughi privi assolutamente degli indumenti più necessari e spesso anche di ricoveri.

Da due giorni cade di nuovo la neve e la situazione di questi infelici si va facendo più tragica. Al freddo si aggiunge la carestia poichè il raccolto del riso è stato semidistrutto dalla guerra. Ma peggiore di quella dei profughi di Sciangai è la situazione dei contadini rimasti nei loro campi, spogliati dagli affamati soldati cinesi, i quali preferiscono fare un aperto brigantaggio, contro i loro compatrioti, piuttosto che una dissimulata uerriglia contro i nipponici, troppo temuti. E' questa la tragedia di milioni di individui.

In questa situazione si dibattono, facendo sforzi immensi, le varie istituzioni di beneficenza, che cercano di salvare tutti quelli che si possono salvare, di evitare epidemie spaventose facendo seppellire i cadaveri ancora ammucchiati, curando gli ammalati.

Offensiva nipponica imminente nell'Hopei

TOKIO, 10 sera

Il violento combattimento nella regione di Fenlintu cominciato mercoledì è continuato stamani senza portare alcuna decisione. La situazione lungo la ferrovia di Tauching e quella di Pechino-Hankau non sembra avere subito cambiamenti. Le truppe giapponesi e le bande cinesi che praticano la guerriglia sono estremamente attive in questo settore di modo che numerose località cambiano di mano ogni giorno. Secondo notizie ricevute qui stamattina, i giapponesi stanno concentrando notevoli forze nella regione a sud del fiume Huai ad ovest di Pengpu. Si crede che lo attacco giapponese su Hopei sia imminente.

L'Asahi ha da Harbin che i Sovieti stanno intensificando la costruzione delle ferrovie Estremo Orientali interessandosi al tronco Taiset-Sourgwani e che hanno stabilito un piano quadriennale per collegare la Russia occidentale con la Mongolia esterna.

Un'ultra opera pure intrapresa è la camionabile Kahrbavosh-Vladivostock che si chiamerà la strada di Stalin.

Si apprende che stamane è stata promulgata a Hsingking la legge per la difesa del Regno. La legge ad iniziativa del Governo del Manciukuò detta norme per la difesa dello Stato in tempo di guerra come pu-

del Dr. Knapp

Un flacone L. 8

In epoca di epidemie influenzali, tonsilliti e faringiti febbrili, usate ogni giorno un buon collutorio antisettico. Per ottenere ciò basta mettere poche gocce di GENGIVARIO KNAPP in un bicchiere di acqua e sciacquarsi due volte al giorno la bocca. Il GENGIVARIO KNAPP, a base di solfofenato di zinco, è antisettico, tonico, astringente.

Si trova in tutte le Farmacie

Concess. esclus. per l'Italia e Colonie: Labor. Farm. DE MERCURIO - Bologna